LO JONIO
Periodico di informazione
lojonio@libero.it
29 settembre 2017 • N. 12

COPIA GRATUITA

NEL CUORE DEL MEDITERRANEO

Il porto, la vera sfida

ELEZIONI ALLE PORTE

IL CRACK DEI COMUNI

CALCIO/ L'INTERVISTA

MAIURI FRA TARANTO E FRANCAVILLA

Corsi
GRATUITI
e non...

Consulta il nostro
CATALOGO on line

- FOOD
- SICUREZZA
- PARRUCCHIERE
- NAUTICA
- RECUPERO ANNI
- PREP. MILITARE
- LINGUE
- INFORMATICA
- SOCIALE - O.S.S.
- UNIVERSITA'
- SALDATORE

0994590208

VIALE VIRGILIO 20 - TARANTO

www.hominesnovi.it

In copertina: il porto di Taranto
(foto Massimo Todaro)

sommario

TARANTO CALCIO

ORA TUTTI SOTTO ESAME

di Leo Spalluto
a pagina 41

6
POLITICAComuni
DOPO ORIA, SOTTO A CHI TOCCA

10
ATTUALITÀGiustizia
«UNA MINACCIA E UNA FERITA PER TUTTI»

11
INDUSTRIALavoro
GLI INGEGNERI DI PAVIA DISCUTONO DEL "CASO ILVA DI TARANTO"

12
ECONOMIAPorto
LA CHIAVE DEL RILANCIO SI CHIAMA PORTO
di Leo SPALLUTO

15
FRANCAVILLA E LUCANIA DUE SIRENE PER TARANT

17
INCHIESTAUniversità
CONCORSI "TRUCCATI" … E LA PUGLIA RESTA A GUARDARE?

20
SPECIALReport
SPARPAGLIATI AL NORD MA RIUNITI PER TARANTO
di Francesco STOLA

24
ATTUALITÀConvegni
AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E UNA RETE TERRITORIALE…

27
ATTUALITÀScuola
INVESTIRE SUGLI STUDI E SULLA FORMAZIONE PER COSTRUIRE IL PROPRIO FUTURO

28
ATTUALITÀSalute
TERME E ACQUA DI MARE PER SALVARE LA PELLE
di Nicola Ettore MONTEMURRO

33
SOCIETÀIl Dibattito
I DIECI ANNI DELLA LOGGIA "ARCHITA" NEL SEGNO DI GIOVANNI PAISIELLO

34
SOCIETÀClubService
DA JOSÉ MINERVINI A GUIDO COLAVINI

37
ATTUALITÀSolidarietà
IL "PREMIO SOLIDARIETÀ"

38
ATTUALITÀSpettacoli
IRRESISTIBILE FOUGEZ

42
SPORTL'Intervista
«TARANTO, ADESSO RIALZATI… IL FRANCAVILLA? ISOLA FELICE»
di Pierangelo PUTZOLU

45
SPORTFrancavillaCalcio
SARANITI, SOLO GOL DECISIVI
di Leo SPALLUTO

46
SPORTBasket
CUS JONICO, DERBY VINCENTE

Lo Jonio Editrice ~ Registrazione Tribunale Taranto n. 1963/17 del 06/07/2017 reg. stampa 3/17
Direttore editoriale: Pierangelo Putzolu ~ *Direttore responsabile:* Pino Galeandro
Email: lojonio@libero.it ~ Facebook: Lo Jonio ~ Sito web in allestimento ~ *Progetto grafico:* Angelo R. Todaro
Impaginazione: Studio PuntoLinea ~ www.studiopuntolinea.com ~ studio@studiopuntolinea.com ~ *Pubblicità:* 347 1349818
Stampa: Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Pino Galeandro

Non si può restare sempre *municipium*

Se i Romani non avessero intuito l'importanza di Taranto nel Terzo secolo a.C., per la sua posizione strategica al centro del Golfo oltre che per la sua autorevole condizione di capitale della Magna Grecia, non avrebbero stretto con lei un accordo ma avrebbero atteso di conquistarla come accaduto per varie popolazioni del centro e del sud d'Italia d'allora. Taranto era ben consapevole del suo prestigio e della sua forza, a quel tempo, tanto che non esitò ad affondare la flotta romana accorsa a sostenere Turi. Roma non reagì subito, e anzi mandò suoi emissari a chiedere spiegazioni e giustizia, ma i Tarantini, pieni di sé, ricoprirono di sterco le toghe degli ambasciatori. Fu l'inizio della fine, giacché nella guerra che si scatenò, nonostante Pirro, Taranto finì per soccombere e per divenire *municipium* di Roma, iniziando un inesorabile declino.

La storia ha scritto nei secoli successivi numerose pagine, sia su Roma che su Taranto, ma se oggi questa nostra città non è *municipium* ne ha tuttavia le caratteristiche, per come è costretta in vari modi a subire decisioni altrui e per come tardi a rivendicare la dignità che le compete, soprattutto attraverso azioni che vedano i tarantini protagonisti e non inerti esecutori. Una delle principali caratteristiche di questa città è di avere – ora come allora – una posizione strategica sul mare, al centro di un Golfo di sicura importanza nel Mediterraneo e incastonata in un'insenatura che è naturale luogo per tutte le attività che hanno il mare come principale elemento. L'attività portuale, soprattutto. Ed è di grande importanza che del porto di Taranto si parli in questi giorni, per definirne il futuro e per disegnarne le indubbie potenzialità. Se ne discuta – a parlarne sono esperti di sicura importanza – ma soprattutto si ponga mano ad azioni concrete: che è ciò che auspichiamo, sempre, per ogni aspetto che riguardi la nostra città.

Porti, "Zes" e dintorni: la Regione dà un'accelerata

NON È PIÙ UNA SCOMMESSA

Nei giorni scorsi l'istituzione all'assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia del tavolo di lavoro presieduto dall'assessore Michele Mazzarano, per l'avvio della procedura per presentare le candidature della Puglia al Governo al fine di istituire Zone Economiche Speciali ai sensi del recente decreto legge 91/2017, convertito nello scorso agosto. All'incontro erano presentiil capo di gabinetto della giunta regionale Claudio Stefanazzi, il Direttore del Dipartimento prof. Domenico Laforgia e il dirigente dell'assessorato Teresa Lisi, il prof. Aldo Berlinguer, componente il gruppo di lavoro Zes di Taranto, i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale di Taranto e Bari, Sergio Prete ed Ugo Patroni Griffi, il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci ed il vicesindaco Rocco De Franchi, Luigi Ranieri delegato del Sindaco di Bari alla Pianificazione Strategica della Città Metropolitana di Bari. Durante l'incontro è stato stabilito di procedere rapidamente alla istituzione di un gruppo di lavoro anche per la istituenda Zes di Bari-Brindisi, che sarà formalizzato con delibera di Giunta nei prossimi giorni, e di un nucleo di esperti che proceda alla realizzazione del Piano Strategico delle Zes e alla mappatura delle aree che ne delimiteranno i confini.

"Dobbiamo utilizzare le opportunità che ci offrono le Zes - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico Michele Mazzarano - per fare delle scelte di strategia industriale, soprattutto per quanto riguarda l'area tarantina, a cominciare dalla logistica e dell'agroalimentare, ma provando ad immaginare anche altri settori di sviluppo, come l'innovazione tecnologica e l'impresa sostenibile. Così come è giusto assecondare la vocazione industriale manifatturiera nella Zes di Bari e Brindisi, ma lasciando la porta aperta alle idee ed alle iniziative che sono certo non mancheranno anche da parte delle imprese".

Per Taranto, che sta incassando il sì all'accorpamento del porto di Gallipoli, si aprono grandi prospettive, anche sulla rotta asiatica: la via della seta. Ma c'è molto altro in ballo. Adesso si deve passare ai fatti, e il convegno nazionale dei Propeller Clubs è un'occasione ghiotta per fare il punto della situazione.

(Approfondimenti alle pagg. 12, 13, 14 e 15)

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA CHIAMA
347 1349818

Manovre in corso nei due schieramenti maggiori: fra Taranto e Brindisi molti nodi da sciogliere

È GIÀ CAMPAGNA ELETTORALE

Tutti in attesa della nuova legge elettorale, ma le manovre sono già in corso.

TARANTO - Nel centro-sinistra il Pd è alle prese con la fase congressuale. Costanzo Carrieri, segretario uscente, è accreditato per una riconferma: si sta lavorando per far convergere su di lui per un accordo in grado di evitare "strappi". La vittoria alle recenti elezioni comunali di Taranto è un credito non indifferente per Carrieri, che deve però ricucire lo "strappo" con i renziani, che a loro volta puntano su Giampiero Mancarelli.

Nel centro-destra resta aperto il caso-Tamburrano. Il presidente della Provincia non si è dimesso, ma la sua candidatura al Parlamento resta aperta. Intanto proprio nella "sua" Massafra ha fatto "irruzione" l'on. Gianfranco Chiarelli (Direzione Italia), per una convention dal sapore di una sfida...

Gianfranco Chiarelli

BRINDISI – Oltre alle elezioni politiche, nella prossima primavera andranno al voto Brindisi, San Donaci, San Pietro Vernotico, Torre Santa Susanna e Oria. Solo San Donaci per scadenza naturale, negli altri quattro le amministrazioni comunali sono cadute per "faide" politiche. E resta appeso il comune di Francavilla Fontana.

Forza Italia ha lanciato nei giorni scorsi un appello per la costituzione di una coalizione di centro destra, chiedendo, per il tramite dell'onorevole Luigi Vitali e del segretario provinciale Antonio Andrisano agli alleati di mettere da parti i personalismi.

Intanto a Brindisi sbarca Matteo Salvini. Il leader nazionale di Noi con Salvini sarà in città domenica 1 ottobre in via Ponte Ferroviario per il taglio del nastro della nuova sede alle 9.30. Ad accoglierlo il coordinatore provinciale Paolo Taurino.

Sciolto il consiglio comunale, è già campagna elettorale. Forza Italia "avverte": ripartiamo da Ferretti. Per coerenza

DOPO ORIA, SOTTO A CHI TOCCA

Non potrà esserci vero sviluppo turistico fino a quando l'Ilva continuerà a spargere sul nostro territorio fumi e polveri dannosi per la salute e per l'ambiente.

«In provincia di Brindisi siamo ormai di fronte ad una vera e propria ecatombe di Consigli comunali. Sciolto quello di Brindisi, a causa di una maggioranza non dimostratasi tale già il giorno dopo l'elezione del sindaco Angela Carluccio. Sciolto quello di San Pietro Vernotico a seguito delle dimissioni di un sindaco probabilmente indigesto ai suoi molto di più di quanto non lo fosse ai suoi avversari. Sciolto quello di Torre Santa Susanna, a seguito delle contemporanee dimissioni della maggioranza dei consiglieri comunali, iniziativa accertata come legittima dal massimo organo della giustizia amministrativa. Sciolto quello di Oria, a seguito della bocciatura dello Stato patrimoniale 2016 e del relativo conto economico da parte di alcuni consiglieri della ex maggioranza. Ingessato quello di Erchie, per le note vicende giudiziarie. Uscito solo momentaneamente dal coma quello di Ostuni, che però porta addosso tutti i segni di una irrisolta questione politica. Delicatissima, e ad altissimo rischio, quella del Consiglio comunale di Francavilla Fontana, a causa di una pachidermicità amministrativa che fa riflettere ogni giorno di più sulla opportunità del sostegno».

A parlare è l'ex senatore Euprepio Curto, il quale tuttavia non chiarisce perché lui, storicamente uomo di Destra, con il suo "fido" Attanasi mantiene ancora in vita il sindaco Pd Maurizio Bruno. Sindaco che è pure nella bufera rispetto al suo ruolo di presidente della Provincia di Brindisi. L'ultimo affondo arriva dall'onorevole Nicola Ciracì, di Direzione Italia.

«Nell'annunciare che non avrei accettato l'invito di Bruno alla riunione da lui indetta per discutere delle problematiche della Santa Teresa, sono stato facile profeta in quanto, sin da subito, l'avevo ritenuta come un'inutile perdita di tempo in un luogo politicamente inadeguato e con un presidente di fatto dimissionato dagli eventi e dai suoi stessi dirigenti».

«Se Bruno conservasse un briciolo di dignità – prosegue Ciracì – anche alla luce dell'assenza dei consiglieri regionali della sua stessa parte politica, di fronte alla lontananza dal suo modo fallimentare di amministrare delle forze politiche, sindacali e degli stessi dipendenti, comprenderebbe che il suo restare in sella è un ostacolo alla risoluzione di questo e degli altri problemi. In una parola: non annunci di volersi dimettere, si dimetta e basta».

«Venerdì mattina – continua il deputato – incontrerò il prefetto per chiedergli di convocare in prima persona un tavolo sulla Santa Teresa allargato alla task force della Regione Puglia, come peraltro già successo in passato».

Tornando ai comuni brindisini nell'occhio del ciclone, in primo piano, da ultimo, il caso Oria. Qui Forza Italia è stata subito chiara, come rimarcato dal suo leader regionale, l'onorevole Luigi Vitali: "Siamo e saremo coerenti, per noi il riferimento resta il sindaco Ferretti. Una dichiarazione ampliata ed articolata dal coordinatore provinciale di Forza Italia, Antonio Andrisao.

«Ho voluto attendere qualche giorno prima di intervenire sulla questione dell'ormai imminente e prossimo scioglimento del Consiglio Comunale di Oria e, così, dire, a gran voce, e sottolineare, a tinte indelebili, che Forza Italia era, è e sarà con Mimino Ferretti.

Al sindaco di Oria, da sempre campione di preferenze e consensi, riconosciamo il grande merito – oggi più uni-

L'onorevole Luigi Vitali e Cosimo Ferretti

co che raro – di aver tenuto la barra dritta schierandosi – in prima linea – a difesa dei suoi valori, dei suoi ideali, della sua coalizione e della sua maggioranza di centro-destra.

Il sindaco Ferretti ha compiuto una scelta sicuramente difficile, ma giusta perché fatta di valori, di coerenza, di forza e di coraggio indenne alla logica del "tirare a campare" e più forte di mere e posticce sommatorie algebriche di voti che non porteranno mai a seri e vincenti programmi di governo.

Antonio Andrisano

Ferretti oggi si appresta ad uscire (solo momentaneamente!) dalla scena politica con la schiena dritta e lo sguardo fiero e FI è già pronta a sostenerlo nelle prossime competizioni elettorali.all'amministrazione in carica, visto che il presupposto di tale sostegno doveva essere quel cambio di passo di cui sino ad ora non si è vista alcuna traccia».

Il quadro che se ne ricava è che oltre il 50% (210 mila abitanti su 402 mila) di chi risiede in provincia di Brindisi è costretto a scontare sulla propria pelle il fallimento politico di alcuni sindaci, la spregiudicatezza di alcuni consiglieri molto più occupati a presidiare i propri personali interessi rispetto a quelli generali, nonché l'inadeguatezza di una burocrazia incapace, a differenza del passato, di saper realizzare un argine invalicabile ai limiti organizzativi, culturali ed etici del ceto dirigente.

È da questa disgregazione amministrativa che nasce la debolezza delle battaglie politiche che, sia pur molto di rado, si combattono a favore del territorio. Cosicché può accadere, così come è accaduto oggi, nel silenzio generale, che il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, venga a Brindisi per disquisire di Polo Aeronautico dimostrando di non sapere che la crisi di Agusta Westland è deflagrata molti anni prima della confluenza in Leonardo, dichiarando, addirittura, che il Polo aeronautico è in buona salute, alla faccia dei cassintegrati di Dema, Gse, Hb. Tecnomessapia.

Come si possa porre rimedio a ciò non è dato sapere. Ma che si debba incominciare a discuterne seriamente non solo è opportuno, ma assolutamente doveroso. La provincia di Brindisi non può permettersi questo desolante quadro politico e amministrativo. Sarebbe la sua definitiva rovina.

IL PARTITO SOCIALISTA DI TARANTO PREPARA LA SUA PROPOSTA POLITICA

Salvatore Mattia

Il Partito Socialista tarantino si organizza. Dopo i lusinghieri risultati delle scorse amministrative lo storico partito che a Taranto è guidato dal segretario provinciale Salvatore Mattia, pone le basi per una piattaforma politico-programmatica che sia di riferimento per tutta l'area del centrosinistra.

Abbiamo riunito gli organismi del partito e con tutti i componenti abbiamo incontrato anche la nostra consigliera comunale Patrizia Mignolo – specifica Salvatore Mattia – perché in un momento di grande frammentazione politica sentiamo invece la necessità di serrare i ranghi e parlare dei temi più importanti che riguardano la vita della nostra comunità.

Il partito predilige le competenze e per questo abbiamo individuato all'interno del nostro sodalizio amici e compagni che siano in grado di dare un contributo tecnico, scientifico e programmatico ai temi in questione – spiega ancora Mattia – un supporto ulteriore all'attività amministrativa e politica che intendiamo svolgere lì dove abbiamo rappresentatività come al Comune di Taranto.

Gli organismi hanno preso in considerazione la condizione di criticità che vive in questo momento la sanità ionica tra annunci e disdette e ha indicato come coordinatore di questo gruppo di lavoro il dott. Cosimo Convertino.

Cisberto Zaccheo sarà invece il riferimento per le attività che riguarderanno il settore attività produttive.

Tutti i gruppi monotematici saranno coordinati da Paolo Castronuovo e Gianfranco Pedullà.

Fanno parte dello staff di lavoro Lia Giusti, Dino Giusto, Cosimo Pignatelli, Luigi Doronzo, Francesco Mattia, Michele Gigante, Dora Fiusco, Maria Pia De Stefano, Antonio De Felice, Aldo Gentile Gianfranco Zavatta ,Vittorio Siracusa, Donato Scaramuzza e Aldo Catapano.

Manduria si lecca ancora una volta le ferite. E resta anche una spada di Damocle: l'inchiesta Antimafia

UN'AMMINISTRAZIONE NATA MALE E FINITA PEGGIO

Mai e poi mai i cittadini di Manduria nel 2013, appena usciti dall'ennesimo commissariamento del comune, avrebbero immaginato di doversi trovare oggi nella medesima situazione. Una delusione per aver visto svanire nel nulla le proprie speranze di vedere la città migliorare sia nel suo look sia nei servizi, così come venne fatto credere in campagna elettorale dai vari candidati, sfuggiti non soltanto agli impegni assunti amministrativamente ma anche politicamente, cambiando con disinvoltura casacche e schieramenti, schiaffeggiando i propri elettori e tradendo le loro aspettative. Le alchimie politiche del dottor Roberto Massafra, capace di sfoderare ben cinque diverse giunte e partorire poi una maggioranza bulgara, pur di mantenere integra la sua poltrona, a un certo punto non hanno più retto. I ricatti politici e la fame di visibilità sono stati i virus che hanno portato lentamente ma inesorabilmente all'agonia del mandato.

Da sottolineare poi che, del programma elettorale presentato a suo tempo e dei buoni propositi espressi anche dal primo cittadino, non si è visto praticamente nulla se non il preciso impegno nel mantenere integro il suo incarico con la complicità di quasi tutti i consiglieri comunali. Ma il giocattolo politico si è rotto il 18 settembre scorso, quando 13 consiglieri, alcuni dei quali in precedenza hanno anche appoggiato Massafra, hanno deciso di stoppare i giochi e rimettere nelle mani del commissario la gestione dell'ente fino alle prossime elezioni, quando i manduriani saranno chiamati ad esprimersi per nominare il nuovo sindaco che dovrà assumere la guida della città.

A questo punto, sarà d'obbligo ricordarsi il famosissimo detto *Errare humanum est, perseverare autem diabolicum* (Sbagliare è umano ma perseverare è diabolico): i manduriani, infatti, dovranno riflettere parecchio (visti i predcedenti) prima di tracciare un segno e

Roberto Massafra

scrivere un nome sulla scheda elettorale. La storia recente d'altra parte insegna. Si consideri che dal 2000 ad oggi, infatti, si sono avuti ben cinque commissariamenti, ciò che fa davvero riflettere su come viene gestita l'amministrazione pubblica nella cittadina messapica.

Tornando al sindaco uscente e a tutti i componenti dell'assise comunale, non si può non rilevare che si sia atteso davvero troppo per costringere il sindaco a gettare la spugna: infatti, se ciò fosse avvenuto almeno un paio di anni fa, la città ne avrebbe certamente avuto un vantaggio. Mentre non si riesce a capire che cosa abbia realizzato in questi quattro anni e mezzo l'amministrazione uscente, di certo rimarranno impresse nella mente le pompose feste di piazza, con dispendio di cospicue somme, mentre in città le strade sono impraticabili, il verde pubblico trascurato, e la litoranea versa in condizioni davvero pietose. Infatti, restano evidenti e schiaccianti le prove della stagione appena trascorsa sulla litoranea manduriana: strade rotte e spesso intasate di rifiuti speciali che stazionano anche da alcuni anni, mancanza totale di bagni pubblici sui 18 Km di spiagge, assenza di sicurezza e del servizio di salvamento a mare, viabilità impossibile, abusivismo commerciale dilagante. Una Babele, laddove ognuno si è sentito, tra l'altro, autorizzato a violare le norme previste dall'ordinanza regionale, tanto nessuno l'ha fatta rispettare, data l'assenza di controlli.

A pagare, come al solito, sono sempre i cittadini che in cambio delle proprie tasse finiscono per ricevere solo disservizi farciti con un bel po' di arroganza politica, oltre che trovarsi a fine stagione a pesare e pagare lo smaltimento delle tonnellate di rifiuti lasciate da pendolari e turisti della domenica.

Concludiamo con una spontanea domanda: ma Manduria e i suoi cittadini meritano davvero tutto questo maltrattamento? Siamo certi di no, nel frattempo coloro che hanno fatto parte di questa maggioranza lanzichenecca ora cercheranno di correre ai ripari e rifarsi il look, in attesa magari di riproporsi alle prossime elezioni cambiando pelle e ovviamente anche partito, salvo esiti dell'inchiesta antimafia ancora in corso.

Fer. P.

Dopo l'aggressione ai danni di un avvocato (fermato l'autore), la ferma presa di posizione del presidente dell'Ordine e la solidarietà della Camera Penale

«UNA MINACCIA E UNA FERITA PER TUTTI»

Vivo apprezzamento viene espresso per l'immediato intervento della polizia di Stato e della magistratura

Come è noto, gli agenti della Sezione Volanti della Questura di Taranto hanno arrestato un 46enne per minacce e lesioni personali nei confronti di un avvocato. L'uomo, nel pomeriggio del 6 settembre scorso, aveva fatto visita al legale che curava per conto di sua moglie le pratiche della separazione. Durante il colloquio, la discussione è degenerata e il 46enne ha colpito con un pugno al volto l'avvocato, facendolo cadere per terra, per poi prenderlo a calci e impedirgli di fatto di chiedere aiuto.

Vincenzo Di Maggio

Dopo l'aggressione, l'uomo lasciò lo studio del professionista rendendosi irreperibile. A seguito delle indagini e grazie alla collaborazione della vittima, con uno stratagemma gli agenti della Volante sono riusciti ad incontrare l'aggressore e a fermarlo.

Due poliziotti, un uomo ed una donna, si sono finti interessati all'acquisto di un immobile e hanno fissato un appuntamento con il 46enne ricercato che curava la vendita della casa.

Dopo alcuni minuti, con l'ausilio di una Volante, giunta successivamente sul posto, gli agenti hanno definitivamente fermato l'autore dell'aggressione.

«Voglio esprimere a titolo personale e quale Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto – ha subito scritto l'avvocato Vincenzo Di Maggio – il mio più sentito ringraziamento per la prontezza e la capacità investigativa dimostrata nell'occasione da tutti: dalle Forze dell'Ordine ai Magistrati intervenuti, Procura e Ufficio Gip.

Assicurare alla Giustizia in modo così veloce chi ha offeso la Giustizia con un gesto così insensato è il segnale più evidente che tutti hanno avvertito la responsabilità non solo di offrire la doverosa risposta sociale al collega rimasto vittima di tanta violenza ma di aver voluto costituire un serio monito nell'affermazione dei principi che sovraintendono all'esercizio della Giurisdizione *tout court* intesa: ogni minaccia al libero esercizio della professione di avvocato ed alla sua indipendenza costituisce una minaccia ed una ferita per l'intera collettività.

Va da sé che una siffatta reazione del Palazzo a difesa di suddetti principi ci inorgoglisce e offre l'ennesima dimostrazione dei buoni rapporti esistenti tra tutti coloro i quali, a Taranto, operano, ognuno nei rispettivi ruoli, per offrire risposte efficaci e fronte comune, nell'interesse della Giustizia».

Anche il presidente della Camera Penale di Taranto, avvocato Egidio Albanese, con una nota ufficiale, ha rappresentato la vicinanza al collega avvocato vittima di un aggressione nel suo studio e segnalato la necessità di intervenire per ripristinare il ruolo, ultimamente oggetto di svilimento, della categoria forense.

«La Camera Penale di Taranto apprende del grave episodio che ha coinvolto un collega, barbaramente aggredito per la sola colpa di aver svolto al meglio il proprio mandato difensivo. Pur non trattandosi di un iscritto alla Camera Penale, l'episodio assume un tale rilievo per l'indipendenza nell'esercizio della professione forense e per la legittimazione e la tutela a tutto tondo del ruolo dell'avvocato da non poter lasciare insensibile l'istituzione. Ormai troppo frequentemente, e in ogni parte d'Italia, accadono episodi che vedono minacciati e intimiditi gli avvocati per il solo fatto di adempiere al loro compito e di svolgere la funzione per la quale hanno prestato giuramento. La nostra società purtroppo sta attraversando un momento "delicato", se non proprio pericoloso, laddove si assiste, ormai tropo spesso, ad una tendenza di "svilimento" del ruolo dell'avvocatura e della sua "nobile funzione".

La Camera Penale di Taranto nel ringraziare gli inquirenti per la rapida ed esemplare attività investigativa, nonché il Presidente dell'Ordine per la sua fattiva solidarietà in favore del collega, manifesta la propria vicinanza allo stesso e lo sdegno più totale verso l'azione vigliacca e violenta di cui è stato vittima».

Gli ingegneri di Pavia discutono del “Caso Ilva di Taranto”

Il prossimo 30 settembre, a Pavia, si discuterà il “Caso Ilva di Taranto” nel seminario formativo organizzato dall’Ordine degli ingegneri con il titolo “Crisi aziendali, ambientali ed occupazionali: il caso Ilva di Taranto. Ruolo degli ingegneri dipendenti?”.

L’obiettivo del seminario è di formulare riflessioni e approfondimenti sui risvolti etici e deontologici nell’attività degli ingegneri “dipendenti” (non svolgono solo libera professione), facendo riferimento ad un caso paradigmatico di livello nazionale come quello dell’Ilva di Taranto.

Con angolazioni diverse relazioneranno tre esperti di quel caso:

— L’ingegner Biagio De Marzo (già dirigente dell’Ufficio tecnico dello stabilimento Italsider/Ilva di Taranto e primo presidente di “AltaMarea contro l’inquinamento - Coordinamento di cittadini, associazioni e comitati di volontariato sanitario, ecologista, civico e sociale della provincia di Taranto”) esporrà “L’affaire Ilva: i fatti che hanno portato alle vicende giudiziarie e al cambio di proprietà in divenire”.

— Il professor Giorgio Assennato (Ordinario di Medicina del lavoro Università di Bari, già direttore generale di Arpa Puglia) tratterà “La tematica ambiente-salute nelle autorizzazioni ambientali”.

— Paolo Peluso (docente, segretario generale di Cgil Taranto) ragionerà su “Conseguenze occupazionali e professionali della crisi ambientale, sanitaria ed economica dell’Ilva di Taranto”.

Seguirà la tavola rotonda su “Coartazione degli ingegneri dipendenti in aziende pubbliche e private”: saranno esposte esperienze, preoccupazioni e quesiti.

Biagio De Marzo

Lo sviluppo dello scalo jonico al centro del Convegno del Propeller Clubs

LA CHIAVE DEL RILANCIO SI CHIAMA PORTO

Taranto cerca di riscoprire la propria vocazione marinara e di consolidare la "blue economy"

di Leo SPALLUTO

Un porto, una città, il suo destino. Taranto, per approcciare un futuro migliore, riparte dal suo bene più antico: il mare, la vocazione naturale, i traffici industriali e commerciali oltre la terra. Che significa anche diporto, pesca, crociere, attività collaterali: quella ricchezza chiamata «Blue economy», confinata troppo spesso a mero episodio. Adesso viene invocata come risorsa strategica: tutto attorno un intero sistema industriale è franato.

La città riparte dalla portualità, dunque: la invoca, dopo l'ennesima meteora chiamata Tct. Cerca partner stabili e un consolidamento finalmente efficace: dopo aver perso una leadership nella movimentazione di merci e container difficile da riconquistare. Le navi provenienti da tutto il mondo, nel frattempo, si sono spostate altrove. Preferendo il Pireo, magari. C'è tanto lavoro da fare.

Il ministro Graziano Delrio.

L'International Propeller Clubs Port of Taras non si è mai arreso. Ha atteso il momento giusto per riproporre idee e dibattiti. Per riportare la portualità tarantina sotto la luce dei riflettori. Per riscoprire l'antica identità di un popolo. Il presidente Michele Conte si è impegnato allo spasimo, riuscendo a portare sui Due Mari la quindicesima Convention nazionale del club service dedicata alla portualità.

I venticinque Propeller Clubs nazio-

LA ZONA ECONOMICA SPECIALE TRA GLI ARGOMENTI-PRINCIPE DELLA CONVENTION

«MA LA ZES ASSIEME A MATERA NON CI PIACE»

Michele Conte boccia l'ipotesi di un accorpamento. Come aveva già fatto il sindaco Melucci

Porto significa anche tanto altro. A partire dal dibattito sulle Zone Economiche Speciali, tra i protagonisti del Convegno organizzato dal Propeller Clubs tarantino. All'inizio se ne è parlato poco: ma adesso il tema delle Zes è salito prepotentemente alla ribalta. Il possibile accorpamento di Matera all'interno della zona franca jonica incontra molte resistenze: a partire dal no del Sindaco di Taranto Rinaldo Melucci.

Anche il presidente del Propeller Clubs Port of Taras, Michele Conte, è contrario all'ipotesi. «Il mio – sottolinea – è un parere personale. L'idea di costituire una Zes unica e interregionale tra Taranto e Matera non mi trova d'accordo. Una scelta del genere simile tradirebbe lo spirito vero delle Zes realizzate vicino ai porti».

La riflessione successiva è quasi ovvia: «Uno scalo portuale – spiega Conte – non può vivere solo di movimentazione di merci: bisogna puntare su tutti i settori che possano fruttare occasioni di lavoro, compresa la diportistica. È il lavoro la vera emergenza del nostro territorio e dell'intero Sud». La Convention è un'occasione da non perdere: idea condivisa dal presidente dell'Authority Portuale jonica, Sergio Prete. «Facciamo visitare la città – sottolinea – e il nostro porto agli operatori provenienti da tutto il mondo, per proporre momenti interessanti di collaborazione. È fondamentale, inoltre, fare il punto sull'efficacia della riforma delle autorità portuali un anno dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema».

(L. Sp.)

nali si riuniscono a Taranto venerdì 29 settembre per celebrare la propria assemblea nazionale e il direttivo convocato per il rinnovo delle cariche.

Il convegno dedicato a «Le nuove sfide del Mediterraneo. Le Autorità di Sistema Portuale ad un anno dall'entrata in vigore della Legge di riforma» è il prestigioso corollario. L'evento, con inizio alle ore 10, conta sulla presenza in qualità di moderatore di Nicola Capuzzo, giornalista di Milano Finanza Shipping e Logistica.

L'introduzione prevede i saluti di Michele Conte, seguiti dagli interventi del sindaco di Taranto Rinaldo Melucci (ex presidente dello Ionian Shipping Consortium), di Luigi Sportelli, presidente della Camera di Commercio di Taranto, di Davide Degennaro, presidente Propeller Club Port of Bari, e di Donato Caiulo, presidente Propeller Club Port of Brindisi.

Gli approfondimenti sono curati da Alessandro Panaro, responsabile Ufficio Maritime and Mediterranean Economy di SRM – Centro Studi per il Mezzogiorno, Sergio Prete, presidente dell'Autorità di sistema Portuale del Mare Jonio,

Sergio Prete

Ugo Patroni Griffi, presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale, Riccardo Fuochi, Presidente del Propeller Club Port of Milan, Zeno D'Agostino, Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Orientale e presidente Assoporti, Eugenio Di Sciascio, Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, Umberto Masucci, Presidente The International Propeller Clubs. L'evento si conclude con le dichiarazioni del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio, ospite di prestigio della giornata.

Ci sarà spazio, nella sessione pomeridiana, per l'assemblea nazionale Propeller e il Direttivo nazionale di Federagenti Giovani, alla presenza del presidente Simone Carlini. Un appuntamento fortemente voluto dal presidente di Raccomar Taranto, Marco Caffio.

GLI OPERATORI PORTUALI IN PRILA FILA

Tanti ospiti illustri al convegno dei **Propeller Club**. A parte le autorità nazionali, regionali e locali, tantissimi operatori portuali: i massimi rappresentanti delle Autorità Portuali di Sistema, gli agenti marittimi (la Raccomar in prima fila), corpo dei piloti, spedizionieri, aziende specializzate come i Rimorchiatori Napoletani, che sarà presente con il suo "patron", il dottor Gianni Andrea de Domenico. La sua azienda, che celebra il centenario, si è tra l'altro fregiata, proprio a Taranto, di una targa di riconoscimento consegnata dal presidente dell'Unione Piloti dei Porti (UP), Comandante Giuseppe Orrù, per il contributo fornito, in stretta sinergia con l'Autorità marittima, nel recupero della motonave *Blue Sky M*. L'episodio risale al 31 dicembre 2014 quando gli equipaggi dei rimorchiatori in servizio presso lo scalo tarantino, raggiunsero le acque del porto di Gallipoli e portarono in salvo i circa 800 migranti stipati a bordo della nave.

Walter Musillo e Gianni Andrea de Domenico

A ritirare la targa, che fu consegnata in occasione di un incontro tra addetti ai lavori tenutas a Jesi (AN) su iniziativa della stessa Unione Piloti e che vide la partecipazione tra gli altri dell'Ammiraglio di Squadra Salvatore Ruzittu, (in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare) e dell'Ammiraglio Francesco Saverio Ferrara, (in rappresentanza del Comandante Generale delle Capitanerie di Porto), fu il Comandante della società "Rimorchiatori Napoletani", Pasquale Saponangelo.

Tanti operatori, si diceva. E non poteva mancare lo Ionian Shipping Consortium con il suo neo presidente, Walter Musillo: «Un'occasione importante – dichiara Musillo – per rilanciare il porto di Taranto. Il nostro contributo è incessante per far sì che il sistema portuale jonico cresca sempre più e si riveli valore aggiunto per l'economia dell'area jonica, ma non solo».

RIMORCHIATORI NAPOLETANI
1917/2017

OPERAZIONI DI RIMORCHIO
E TRASPORTI SPECIALI
QUALIFICA ANTINCENDIO FFQ1
E RECOIL

Napoli/Bari/Gaeta/Taranto

Un centro intermodale per lo scalo jonico: Ferrandina o quello della città degli Imperiali? Vertice all'Asi di Brindisi con l'assessore regionale Michele Mazzarano

FRANCAVILLA E LUCANIA DUE SIRENE PER TARANTO

Due Zes (Taranto e Bari-Brindisi) ma anche qualche polemica. Come quella relativa all'ipotesi di istituire una Zes interregionale Taranto-Basilicata, accorpando le aree di Matera e Ferrandina, dove sarebbero assicurati investimenti per la realizzazione di un interporto attraverso i Programmi operativi nazionali. Taranto crocevia, ma non solo sull'asse Puglia-Lucania. C'è infatti l'ipotesi di inserire nell'altra Zona Economica Speciale, Bari-Brindisi, il centro intermodale di Francavilla Fontana, questione rilanciata nel corso della visita che l'assessore allo Sviluppo economico – Competitività, Attività economiche e consumatori, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Michele Mazzarano, ha tenuto al Consorzio Asi di Brindisi presieduto dal dottor Domenico Bianco.

L'incontro si è rivelato utile per offrire una presentazione degli agglomerati della zona industriale di Brindisi, Fasano, Ostuni e Francavilla Fontana per come sono attualmente insediati ma soprattutto è servito a confrontarsi sulle opportunità che potrebbero svilupparsi nel prossimo futuro, partendo dall'attuazione della Zes (Zona economica speciale), che risulterebbe di importanza strategica per l'area retroportuale di Brindisi ed il suo potenziamento infrastrutturale così come fondamentale potrebbe essere il recupero del centro di carico intermodale di Francavilla Fontana, di fatto cerniera tra le Zes di Brindisi e Taranto (una questione, questa, rilanciata nei giorni scorsi proprio dal presidente dell'Asi di Brindisi, Domenico Bianco). Senza dimenticare le prospettive interessanti che si intravedono dai progetti presentati durante le riunioni svoltesi alla presenza del ministro De Vincenti e della viceministra Bellanova, di cui sono state illustrate le peculiarità partendo dall'analisi delle infrastrutture da realizzarsi.

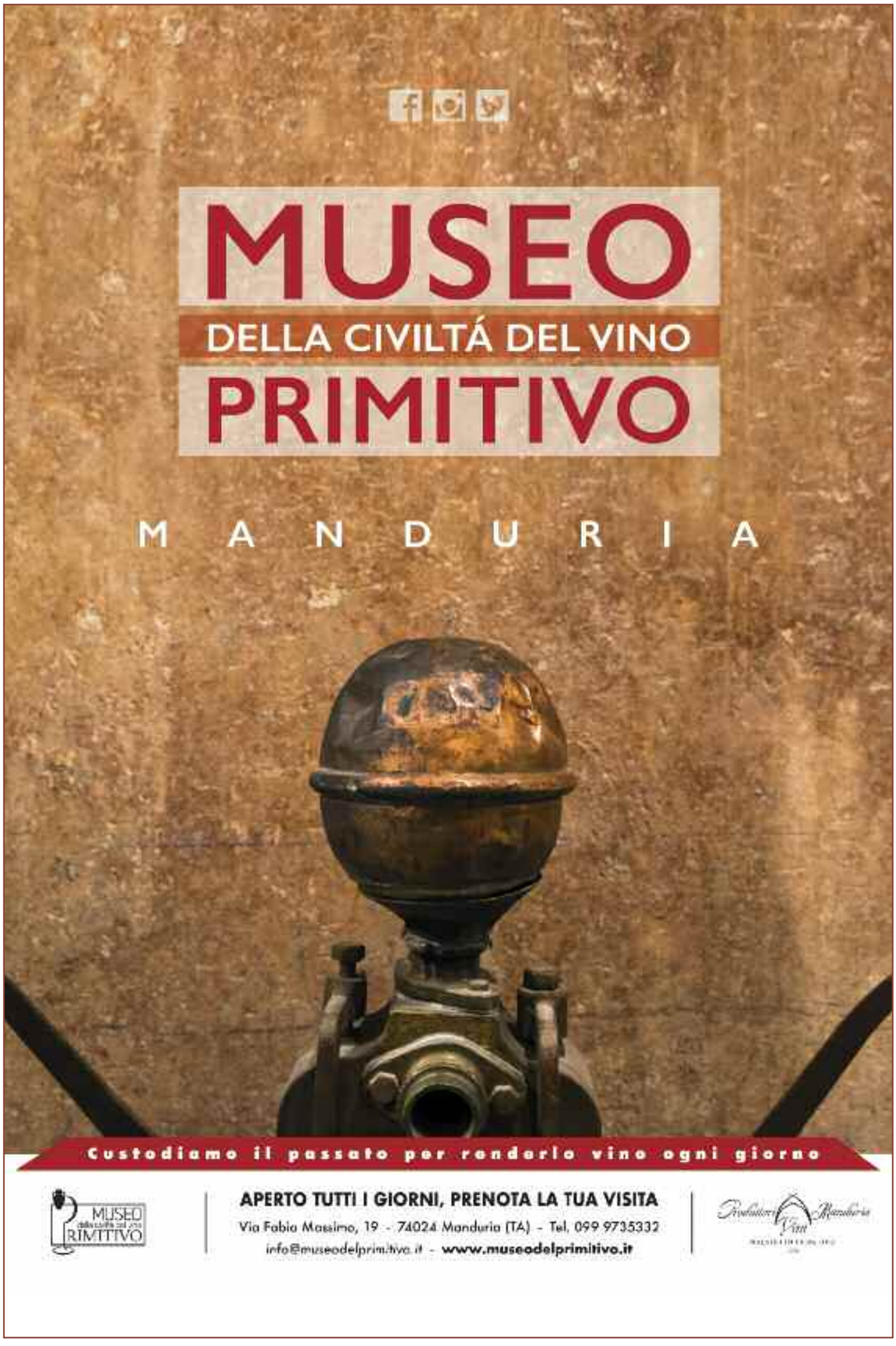
Nel corso della mattinata sono inoltre state illustrate le realtà industriali presenti sul territorio e i progetti in valutazione in Regione Puglia in corso di definizione. È seguita una visita in alcuni stabilimenti presenti nella zona industriale di Brindisi che sono stati oggetto di contributi finanziati attraverso gli Accordi di programma sottoscritti con la Regione Puglia.

Tornando all'ipotesi di un'alleanza fra Taranto e la Basilicata, il Il coordinatore provinciale del movimento "Ambiente e Lavoro", Antonio Sindaco, si dice favorevole all'accordo e chiede chiarimenti all'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, a fronte del suo no. A intervenire sul caso è anche l'onorevole Ludovico Vico (Pd). «Il porto di Taranto ha bisogno di un centro intermodale – dice ancora il parlamentare del Pd – e la Basilicata è in grado di offrire quello di Ferrandina in Val Basento. Proprio come evidenziato dall'Osservatorio Banche/Impresa, la terra dei lucani, con il centro intermodale di Ferrandina, funge da cerniera per i traffici commerciali fra le regioni del Mezzogiorno, oltre ad essere attraversata da uno dei quattro corridoi europei TEN-T che toccano l'Italia: il Corridoio Scandinavo – Mediterrane nella sua sezione meridionale. Attraverso i corridoi adriatico e tirrenico, si potranno sviluppare maggiormente i flussi di traffico merci a supporto delle esportazioni del Mezzogiorno verso il continente europeo. L'area di Ferrandina, quindi, si propone in tal senso all'interno della Zes, quale proiezione retroportuale di Taranto, verso l'Adriatico e verso il Tirreno, con benefici non solo per l'area ionica e del Mezzogiorno, ma anche per l'intero Paese».

Il centro intermodale di Francavilla Fontana, opera incompiuta. Sotto: Domenico Bianco, presidente del Consorzio Asi di Brindisi

L'onorevole Vico chiarisce inoltre: «Per quanto riguarda Fca (Fiat) di Melfi e Eni di val d'Agri, saranno beneficiari indiretti (dazi e dogana) nei futuri porti Zes di Salerno, Napoli e Taranto. Ovvero, non hanno bisogno di rientrare nelle aree perimetrate. Per cui, per veicolare la produzione Fiat di Melfi a Taranto, occorrono accordi commerciali indipendenti dalla Zes».

«In politica – conclude – si possono avere visioni differenti, ma non bisogna mai perdere il quadro d'insieme del futuro di Taranto, della Puglia e del Mezzogiorno. Già! Oggi i traffici nel Mediterraneo, compresa la "Via della seta", tendono ad accreditarsi fra Trieste e Zara o i porti della Liguria. Gli unici porti che possono contrastare questa tendenza, che rischia di cancellare il Mezzogiorno, sono quelli di Taranto e Brindisi, per una ragione più elementare quanto decisiva: sono gli unici due porti meridionali che hanno una ferrovia collegata al centro Europa».


MUSEO
DELLA CIVILTÁ DEL VINO
PRIMITIVO
MANDURIA
Custodiamo il passato per renderlo vino ogni giorno
MUSEO della civiltà del vino PRIMITIVO
APERTO TUTTI I GIORNI, PRENOTA LA TUA VISITA
Via Fabio Massimo, 19 - 74024 Manduria (TA) - Tel. 099 9735332
info@museodelprimitivo.it - www.museodelprimitivo.it

In Italia (Firenze l'ultimo caso) si scoperchia il vaso di pandora.
Ma non dappertutto

CONCORSI "TRUCCATI" … E LA PUGLIA RESTA A GUARDARE?

È proprio vero che in Italia c'è un sistema giudiziario che marcia a due velocità. E che a fronte di uno stesso oggetto di scandalo possono manifestarsi due diverse condotte giudiziarie. Prudenza, incapacità investigativa, spesso mera ignoranza di talune dinamiche e talvolta discutibili, quanto pericolose, contiguità ambientali finiscono con il segnare la sorte dei processi penali.

Può capitare, come a Firenze, che la Procura investighi sul *modus operandi* del mondo accademico nella gestione dei concorsi e delle abilitazioni, fino al punto di acquisire elementi di una tale gravità indiziaria di abusi e corruzioni da provocare misure cautelari restrittive o interdittive. E così "*finiscono in cella*" (in realtà agli arresti domiciliari) nomi illustri dell'accademia nazionale e insigni docenti universitari.

Può capitare, però, anche quello che è accaduto in Puglia, **fra Taranto e Bari**, dove le due procure, quella jonica e quella barese, prima, ed i due gup dopo, si sono rimpallati un processo per un **concorso truccato** fino a portarlo – a distanza di cinque anni dalla denuncia - innanzi alle sezioni unite della Suprema Corte solo per risolvere una questione di competenza per territorio.

Non spetta a noi entrare nel merito della decisione sulla competenza, ma nessuno può impedire di fare alcune considerazioni. Di constatare, ad esempio, la lunghezza eccessiva del tempo perduto in indagini svolte ai limiti della superficialità, sostanzialmente acquisendo solo copia di documenti già prodotti dalla denunciante in copia autentica al momento del deposito della denuncia, rinunciando ad un serio esame delle persone informate sui fatti e a quelle intercettazioni che in Toscana hanno consentito di fare piena luce su un sistema deviato di valutazione. O ancora di constatare il lungo tempo perduto nei tanti passaggi degli atti da Taranto a Bari, quindi ancora a Taranto e poi di nuovo a Bari, per giungere infine a Roma e poi ritornare, secondo quella che sarà la decisione della Cassazione, a Taranto o a Bari, per riavviare finalmente, ma chissà quando, innanzi al GUP un processo destinato a viaggiare su un binario morto, perché già drammaticamente segnato dalla inesorabile sorte della prescrizione. Eppure la denunciante aveva **minuziosamente descritto** al Procuratore della Repubblica di Taranto (all'epoca l' odierno assessore Franco Sebastio, coadiuvato dal dott. Remo Epifani) i meccanismi perversi attraverso i quali si costruiscono titoli "fasulli" e se ne sopravvalutano altri, a tutto vantaggio di un candidato (nella specie il dottor Giuseppe Sanseverino) e danno dell'altro (la denunciante dottoressa Monica Bruno). O, infine, ancora, constatare la **pericolosa contiguità** esistente, soprattutto nei piccoli centri universitari, fra il mondo universitario e quello giudiziario, in particolare quello che può conferire incarichi ben retribuiti ed a cui sovente spetta il compito di indagare sugli abusi.

Va da sé che il tempo perso in questioni processuali, a nostro avviso eccessivo, anche nel caso del concorso denunciato dalla Bruno e bandito nella Facoltà di Economia di Bari (fin troppo nota per una "parentopoli" che nessuno mai è riuscito a scardinare) si risolverà in un nulla di fatto, confermando quella tradizione negativa che sembra condannare le investigazioni sul conto del corpo docente dell'università di Bari al limbo della prescrizione. Un *limbo* che non fa bene a nessuno. Non punisce i colpevoli ma neppure rasserena gli animi di chi ha sete di giustizia. Favorisce gli indagati e danneggia, anche economicamente, chi ha avuto il coraggio di

Il tribunale di Bari

Taranto: manifestazione di protesta per l'intenzione del ministro dei Beni Culturali di accorpare la struttura di Taranto a quella di Lecce, con trasferimento della sede centrale nel capoluogo salentino

esporsi con una denuncia. Una denuncia pesante, difficile da presentare, proprio perché diretta a provocare una indagine penale nei confronti di personaggi fin troppo noti nel proprio mondo, quello accademico. I professori Ermanno Bocchini e Paolucci, entrambi oggi in pensione, componenti, con il professor Gianvito Giannelli, della commissione di concorso per l'attribuzione del posto di ricercatore di diritto commerciale a Taranto e il prof. Ugo Patroni Griffi, anch'egli come il prof. Giannelli ordinario della Facoltà di economia dell'Università di Bari, tutti imputati, con il dott. Sanseverino, per gli abusi commessi ai danni della Bruno, non sono certo meno illustri, nella propria disciplina, dei tributaristi coinvolti nell'indagine fiorentina; certamente, però, sono stati più fortunati. Quanto meno per il vantaggio che viene

loro dall' approssimarsi fatale del termine di prescrizione.

Eppure **il Consiglio di Stato** aveva già incidentalmente accertato, oltre tre anni fa, i falsi e gli abusi commessi da quella commissione di concorso e ne aveva annullato il risultato finale. Un risultato finale che ad oltre tre anni di distanza tarda ancora a venire.

E pensare che di questi abusi che privano arbitrariamente i giovani del loro futuro **si può anche morire**, così come testimonia la dolorosa vicenda di Norman, un ricercatore palermitano suicida a ventisette anni per il timore di restare senza un lavoro.

Un'ultima considerazione riguarda, infine, l'impoverimento culturale che sta drammaticamente connotando sempre più l'università italiana. Una università condannata ad un ruolo sempre più marginale nel panorama scientifico europeo e mondiale. Un sistema che favorisce il metodo della cooptazione di favore e condanna all' ostracismo le menti più brillanti del nostro Paese. Come il lettore avrà notato "lo Jonio" proprio di recente ha avviato una inchiesta sui tarantini che si distinguono all'estero nella ricerca scientifica e che, come molti altri, sono stati costretti dal sistema "*baronale*" inquinato ad abbandonare le proprie case per assumere quegli incarichi di ricerca o di docenza universitaria che l'Italia nega loro a tutto vantaggio delle menti meno brillanti. E il modo in cui lo fa, finalmente, sembra che stia per disvelarsi in tutta evidenza grazie alle indagini della procura fiorentina. Non resta che il rimpianto per non essere stata quella tarantina la prima ad arrivarci.

ORDINE DEI GIORNALISTI: ELETTI I CONSIGLIERI PROFESSIONISTI IN PUGLIA

Si è concluso il primo turno delle elezioni dell'Ordine dei giornalisti di Puglia. Sono stati eletti i rappresentanti dei giornalisti professionisti al Consiglio nazionale e al consiglio regionale. Per il consiglio nazionale è stato eletto Valentino Losito, presidente uscente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia. Al consiglio regionale sono stati eletti Gianfranco Summo, Piero Ricci, Anna De Feo, Francesco Strippoli, Lucia Del Vecchio e Rossella Matarrese. Prende forma anche il collegio dei revisori: i due rappresentanti dei giornalisti professionisti sono Giuseppe Mazzarino e Francesca Sozzo.

Avendo superato il quorum previsto (la metà dei voti validi) non ci sarà bisogno del turno di ballottaggio.

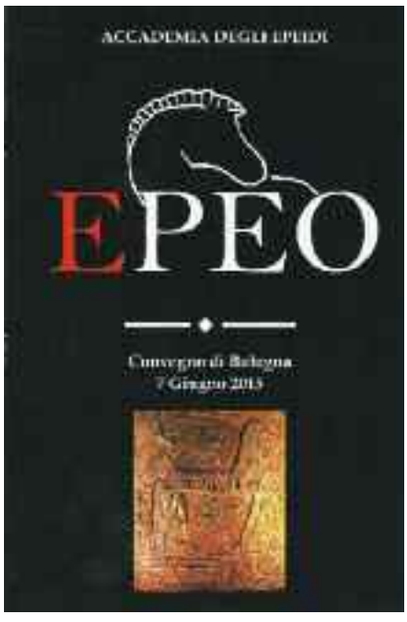
Domenica 1 ottobre, invece, i seggi elettorali di Bari, Lecce e Taranto saranno aperti dalle 10 alle18 per eleggere i rappresentanti dei pubblicisti: uno in Consiglio nazionale, tre al consiglio regionale e uno nel collegio dei revisori.

SETTE AMICI DI LICEO E DI UNIVERSITÀ
FORMANO L'ACCADEMIA DEGLI EPEIDI

Sparpagliati al Nord ma riuniti per Taranto

di Francesco STOLA

La figura mitica di Epeo fondatore di Metaponto e di Pisa



Correva l'anno… No, questa frase è troppo importante per iniziare a raccontare la nostra storia: una storia semplice, simile a tante altre ma che col tempo è cresciuta fino a diventare, almeno per noi, molto importante e piena di significati, perché sono le piccole differenze che a volte possono mutare semplici avvenimenti in storie importanti.

La nostra storia è la storia di sette ragazzi e prende avvio tra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60 del secolo scorso… fa quasi paura adoperare queste parole perché vuol dire che da allora è trascorso più di mezzo secolo e tuttavia abbiamo ancora la fortuna di poterla raccontare.

I sette ragazzi si conoscevano già, anche se solo di vista, perché allora i posti più frequentati di Taranto erano via D'Aquino, La Sem, Praia a Mare, Lido Bruno… zì Luiggi… e tutti provenivano dai licei e dagli istituti della città: l'"Archita", il "Battaglini", il "Pitagora", il "Tito Livio"…

Verso la fine degli anni '50 questi ragazzi, un po' alla volta, conquistano "la maturità": parola magica che allora sembrava una méta ma che altro non era che una tappa, la prima veramente difficile verso il mondo dei grandi, il mondo delle decisioni e degli impegni per il futuro, per il proprio lavoro.

Non hanno tutti la stessa età, per cui per ciascuno di loro la scelta della sede universitaria avviene in tempi differenti.

Quali sono i motivi che portano alla scelta di una sede universitaria? Credo che siano al massimo tre o quattro: l'importanza della sede o di una particolare facoltà; la tradizione di famiglia (lì hanno studiato il papà, il fratello maggiore o qualche parente); un congiunto già residente nella zona; infine seguire la scelta di un amico con cui si è particolarmente legati. La sede? **Pisa**, la città della torre pendente che accomuna chissà quanti giovani tarantini, giovani non solo di età ma di spirito soprattutto.

Durante il periodo universitario nascono e si rinforzano delle amicizie che senza dubbio lasciano un segno indelebile per tutta la vita: interessi comuni su

particolari argomenti, stesso modo di scherzare ma soprattutto un filo invisibile e difficilmente spiegabile che collega due o più persone in una comunione di intenti. Questa è l'Amicizia, quella con la "A" maiuscola... quella che lega gli amici senza alcun interesse se non il puro piacere di condividere momenti ed emozioni, quella che difficilmente può nascere fra persone ormai adulte.

Anche se sembrano interminabili, gli anni universitari volano in un soffio fra ore trascorse sui libri, patemi per gli esami, discussioni e progetti per il futuro ma anche scherzi goliardici, passeggiate sotto i portici di Borgo Largo e Borgo Stretto, in Corso Italia, sui romantici Lungarni, a sorseggiare un caffè al Bar Cipriani e ad ascoltare nel jukebox le canzoni in voga; e, in primavera, sdraiati sull'incantevole prato di Piazza dei Miracoli, a guardare i turisti (ma soprattutto le turiste...) che col naso all'insù ammirano la Torre o si fanno ritrarre nell'atto di mantenerla per non farla cadere.

Un particolare passatempo che ci divertiva era la sfida nel ricordare o proporre arcaiche parole in dialetto tarantino di cui il gruppo doveva interpretare il significato, oppure frasi idiomatiche in vernacolo di particolare colore, quelle frasi che quasi come un canto alcuni ambulanti modulavano per reclamizzare i loro prodotti o pubblicizzare il loro lavoro: il venditore di "*carvùn*" o di "*ciòse*" (gelsi), il pescivendolo di "*naccaridde*", o anche l'ombrellaro, il mulaforbici, il raccoglitore di "*squerc*" (baccelli vuoti di piselli da utilizzare come mangime per gli animali). Uno in particolare fin da piccolo aveva colpito la mia fantasia per la stranezza dei suoi "versi" che sono riuscito ad interpretare solo da grande. Cantava "*we wagné ci è ci vo aci*". Sono certo che nessun giovane tarantino oggi riuscirebbe ad indovinare cosa vendeva quel buonuomo. Se fosse stato in Toscana avrebbe detto: «Oh bimbe, chi desidera acquistare dell'aceto?». Immaginate che il raccoglitore di stracci (ne esistono ancora?) che a Taranto declamava «*Robbe vecchie, pezze vecchie da vennere*», a Pisa si limitava a gridare «*Cenciaiooooo*!!!».

Arrivano gli anni Sessanta e le prime agognate lauree; feste, brindisi, saluti... un po' di commozione e la promessa di ritrovarci ancora.

Il mondo fuori dall'università, però, non è affatto semplice e fra impegni di lavoro, nuove famiglie che si formano e problemi vari, i nostri amici si perdono di vista. Alcuni rientrano a Taranto dove preferiscono "*chiantà 'u zìppere*" mentre altri si spargono lungo tutto il territorio nazionale. Qualcuno forse anche all'estero.

Ma il "Club dei sette" allora?.... facciamo un salto in avanti di circa quarant'anni ed arriviamo verso la fine del 1999 a Livorno.

Durante un incontro casuale fra due amici di quel gruppo di tarantini di Pisa viene l'idea di riunire altri ex che vivono nelle vicinanze (si fa per dire), cioè in città del centro-nord facilmente raggiungibili. Fra telefonate, richieste di informazioni e passaparola si riescono a rintracciare sette "ragazzi" i cui nomi, ne sono sicuro, rinverdiranno tanti ricordi dimenticati fra molti di coloro che stanno leggendo queste note.

La mitologia

Epeo è il nome di due eroi. Il primo è uno dei figli di Endimione, re di Elide, perciò fratello di Peone e di Etolo. Succedette al padre e, per un certo tempo, una parte del popolo degli elei prese da lui il nome di epei.

Il secondo, il più celebre, è figlio di Panopeo. Prese parte alla spedizione contro Troia alla testa di un contingente di 30 navi e si distinse soprattutto nel pugilato durante i giochi funebri in onore di Patroclo. Suo principale titolo di gloria è l'aver costruito il cavallo di legno che servì a prendere Troia.

Durante il suo ritorno, Epeo approdò in Italia meridionale, dove fondò la città di Metaponto o quella, vicinissima, di Lagaria. Qui consacrò alla dea Atena gli attrezzi con i quali aveva fabbricato il cavallo di Troia. Un'altra tradizione fa di lui il fondatore di Pisa, nell'Italia centrale, così chiamata dall'omonima città dell'Elide. Si attribuisce a Epeo una statua miracolosa di Ermes, adorata a Eno in Tracia. Il simulacro di legno, scolpito a Troia e portato via dalla piena dello Scamandro, giunse fino a Eno, dove i pescatori lo presero nelle reti. Poiché non riuscirono né a farlo a pezzi né a bruciarlo, lo gettarono in mare, ma questo si impigliò nuovamente nelle reti. Capirono che era un'immagine divina e le dedicarono un santuario (questa leggenda è stata raccontata da Callimaco, in un poema di cui ci sono rimasti solo frammenti).

Gli "accademici". Da sinistra: Paolo Bellando Randone, Roberto Greco, Arturo Viglione, Franco Acquaviva, Franco Stola, Angelo Acquaviva, Nicola Pilone

Il primo incontro si svolge a Livorno, insieme alle consorti: una cena a base di pesce, naturalmente, e fra reminiscenze dei tempi passati, di amici comuni (alcuni purtroppo che non ci sono più), racconti sulle proprie famiglie e aggiornamenti sul proprio lavoro, la cena trascorre piacevolissima tanto che, alla fine, uno dei "ragazzi" propone di ripetere il

Sopra: le signore.
Sotto: il club dei Sette

meeting nella città in cui ora vive.

Anche il secondo e il terzo incontro sono altrettanto piacevoli. Proprio in tale occasione (questa volta eravamo, manco a dirlo, a Pisa) nasce l'idea di costituire un Club: il "*Club dei Sette*", dal numero dei partecipanti agli incontri. Gli scopi di questo Club sono quelli di mantenere vivi le amicizie, le tradizioni, i ricordi, il dialetto della città che ci ha dato i natali e chiacchierare e discutere su argomenti di cultura, umanità, personali esperienze di vita e di lavoro. Il logo: un cerchio che su fondo azzurro racchiude la figura stilizzata di un Taras armato di tridente mentre cavalca un delfino, affiancato alla torre di Pisa. Gli incontri vengono tenuti nella città del Presidente di turno: questi si autonomina nel momento in cui si candida per organizzare la prossima riunione e resta in carica fino alla fine del meeting per passare l'incarico al nuovo ospitante.

Ora permettetemi di presentarvi i primi soci del Club in rigoroso ordine alfabetico: dott. Franco Acquaviva, titolare dell'omonima famosa farmacia al centro di Livorno; dott. Paolo Bellando Randone, ortopedico a Ferrara e già medico della Nazionale di hokey su ghiaccio a Cortina d'Ampezzo; avv. Roberto Greco del Foro di Bologna; prof. Gigi Piccirilli, titolare di Scienze delle Antichità e del Medioevo all'Università di Genova ed ex allievo della Normale di Pisa; dott. Nicola Pilone, urologo a Pisa; dott. Franco Stola, biologo alimentarista a Parma; prof. Arturo Viglione, primario di Ostetricia e Ginecologia presso gli ospedali di Barga - Lucca.

Purtroppo uno dei nostri, Gigi Piccirilli, ben presto ci lascia, stroncato da una malattia incurabile, e per ricomporre il numero viene invitato l'avvocato Angelo Acquaviva, del Foro di Bologna.

Fra i sette ce n'è uno, Arturo Viglione, che oltre a dedicarsi alla sua professione è un appassionato studioso e ricercatore di arte e di storia antica e... in una delle tante riunioni ci parla di Epeo... Epeo... chi era costui? Per chi non lo sapesse fu il costruttore del Cavallo di Troia e alla fine del conflitto narrato da Omero si recò in Puglia, nel Tarantino, dove fondò una città: Metaponto. Da lì poi si recò sulle rive dell'Arno dove fondò la città di Pisa.

Dopo aver ascoltato questa storia, i sette, guardandosi in viso, capiscono al volo ciò che era nelle intenzioni di Arturo e fu così che il Club dei sette si tramutò nell'*Accademia degli Epeidi*. Il logo fu studiato da Franco Stola che fece realizzare un "crest" che riporta, circondato da una corona d'alloro, la riproduzione di un cavallo in balsa, opera dello scultore Mario Ceroli, che fa bella mostra nella segreteria particolare dell'Assessorato Formazione Professionale della Regione Puglia in piazza Aldo Moro a Bari.

Il tempo passa e ormai tutti gli "accademici" sono in pensione ma lo spirito di amicizia e i ricordi della mai dimenticata Taranto sono sempre gli stessi.

Da non molto ai sette se n'è aggiunto un ottavo, anche lui tarantino doc: è l'Ammiraglio Antonio Lalli, direttore emerito dell'Istituto di Farmacologia delle Forze Armate di Firenze e che attualmente risiede a Prato.

La speranza è quella di poterci incontrare ancora e ancora per ricordare l'attaccamento immutato che tutti abbiamo per la mai dimenticata "*Tàrde nuèstre*".

Ulteriori notizie con foto si possono consultare su Facebook alla pagina "**Accademia degli Epeidi**".

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
CHIAMA
347 1349818

Presidente del Convegno:
Dr. Mariano Rillo

Segreteria Scientifica:
Dr. Mariano Rillo, Dr. Raffaele Punzi

QUALITÀ E PERFORMANCE IN ARITMOLOGIA INTERVENTISTICA 2017

Taranto, 29-30 Settembre 2017

Sede: Palazzo Della Provincia Di Taranto

TOPICS:

- COME SI FA - 1: UNO STUDIO ELETTROFISIOLOGICO E UN'ABLAZIONE SEMPLICE
- COME SI FA - 2: UN'ABLAZIONE COMPLESSA F. A.
- COME SI FA - 3: UN'ABLAZIONE COMPLESSA T.V.
- L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ - IL TEAM E IL CENTRO
- LE FIGURE SPECIALISTICHE CHE COADIUVANO L'ELETTROFISIOLOGO
- IN TEMA DI PREVENZIONE

ECM:

L'evento è stato inserito nel programma Educazione Continua in Medicina secondo i termini vigenti ed è parte del Piano Formativo Annuale 2017 di Intermeeting, Provider standard riconosciuto dall' Age.na.s. con il numero 102. L'evento è riservato a **200 partecipanti** ed ha ottenuto crediti formativi.
Discipline accreditate: Cardiologia, Cardiochirurgia, Geriatria, Medicina Interna, Medicina Generale, Neurologia, per Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e per Infermieri.

FACULTY

Michele	Accogli	Lecce
Angelo	Aloisio	Mottola (Ta)
Matteo	Anaclerio	Bari
Antonio	Anastasia	Taranto
Cosimo	Andriulo	Francavilla Fontana (Br)
Ignazio	Aprile	Pulsano (Ta)
Andrea	Aurelio	Taranto
Arturo	Ausiello	Taranto
Giuseppe	Boriani	Modena
Elvira	Bruno	Martina Franca (Ta)
Vincenzo	Caccavo	Bari
Pasquale	Caldarola	Bari
Cosimo	Campanella	Bari
Michele	Cannone	Andria (BT)
Carlo	Carfora	Taranto
Domenico	Carretta	Bari
Lucia	Casalino	Manduria (Ta)
Antonio	Castro	Roma
Antonella	Ciccarone	Taranto
Marco M.	Ciccone	Bari
Marco	Contini	Taranto
Vincenzo	Cucci	Taranto
Carlo	D'Agostino	Bari
Davide	De Santis	Martina Franca (Ta)
Matteo	Di Biase	Foggia
Leonardo	Di Gregorio	Taranto
Gaetano	Di Quarto	Taranto
Paola	Dimito	Taranto
Vitantonio	Fanelli	Taranto
Cosima	Farilla	San Giorgio Ionico (Ta)
Stefano	Favale	Bari
Antonio	Gallo	Taranto
Vito	Gallone	Francavilla Fontana (Br)
Rinaldo	Giaccari	Brindisi
Giuseppe	Grandinetti	Bari
Piermichele	Grassi	Taranto
Pietro	Grieco	Potenza
Massimo	Grimaldi	Acquaviva delle Fonti (Ba)
Gianfranco	Ignone	Brindisi
Anna N.	John	Taranto
Concetto	La Rosa	Taranto
Tommaso	Langialonga	Acquaviva delle Fonti (Ba)
Vincenzo	Lenti	Taranto
Giovanni	Luzzi	Bari
Pompeo	Maggio	Taranto
Francesco	Magliari	Lecce
Luigi	Mancini	Bari
Angelo	Mandurino	Taranto
Roberto	Mantovan	Conegliano (TV)
Stefania	Marazia	Lecce
Carmela	Martusciello	Taranto
Raimondo	Massaro	San Giovanni Rotondo (Fg)
Donato	Melissano	Maglie (Le)
Giuseppina	Melpignano	Francavilla Fontana (Br)
Giulio	Molon	Verona
Giuseppe	Morano	Taranto
Francesco	Morgese	Taranto
Giulia	My	Taranto
Luigi	My	Taranto
Maria R.	Nardelli	Taranto
Antonella	Notaristefano	Taranto
Eraldo	Occhetta	Novara
Massimo	Orlando	Taranto
Pietro	Palmisano	Tricase (Le)
Daniele	Palumbo	Taranto
Antonio	Pangallo	Reggio Calabria
Pier Luigi	Pellegrino	Foggia
Francesca	Pierri	Martina Franca (Ta)
Ennio	Pisano'	Lecce
Silvia	Polini	Taranto
Domenico	Potenza	San Giovanni Rotondo (Fg)
Raffaele	Punzi	Brindisi
Cataldo	Putignano	Francavilla Fontana (Br)
Federico	Quadrini	Acquaviva delle Fonti (BA)
Mariano	Rillo	Taranto
Umberto	Rizzo	Bari
Paolo	Rizzon	Bari
Giovanna	Rodio	Bari
Vitantonio	Russo	Taranto
Vincenzo E.	Santobuono	Bari
Pietro	Scipione	Fabriano
Giambattista	Semeraro	Palagiano (Ta)
Francesco	Sisto	Potenza
Michele	Spada	Taranto
Rossella	Troccoli	Bari
Antonella	Tucci	Taranto
Francesco	Tunzi	Gallipoli (Le)
Salvatore	Vitanza	Taranto

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Intermeeting
www.intermeeting.com

Sede di Bari
Via Junipero Serra, 13 – 70125 Bari
tel. 080 5482005 - fax. 080 5529862
giorgia.colapietro@intermeeting.com

Sede di Padova
Via Niccolò Tommaseo, 63/B – 35100 Padova
tel. 049 8756380 - fax. 049 8786871
info@intermeeting.com

Importante convegno scientifico il 29 e 30 settembre al Palazzo della Provincia su iniziativa della Casa di Cura "Villa Verde"

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E UNA RETE TERRITORIALE PER L'ARITMOLOGIA DEL FUTURO

"Qualità e performance in aritmologia interventistica 2017" è il tema del convegno che, a cura della Casa di Cura Villa Verde, si terrà al Palazzo della Provincia di Taranto il 29 e 30 settembre, a partire dalle ore 9. L'evento è stato inserito nel programma Educazione Continua in Medicina secondo i termini vigenti ed è parte del Piano Formativo Annuale 2017 di "Intermeeting, Procider Standard" riconosciuto dall'Age.Na.S. con il numero 102. L'evento è riservato a 200 partecipanti ed ha ottenuto 8,4 crediti formativi.

Presidente dell'importante assise scientifica è il dottor Mariano Rillo, responsabile di Aritmologia della Casa di Cura Villa Verde, al quale *Lo Jonio* ha rivolto alcune domande.

Dottor Rillo, perché questo convegno e quali le finalità?

«Sembrerebbe un convegno come tanti di quelli che vengono organizzati nel nostro Paese per l'aggiornamento professionale, in effetti questo è uno degli obiettivi ma non è l'unico. Tutto è nato intorno a un'esigenza partorita dalla mente iperproduttiva del Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Aritmologia e Cardiostimolazione che è l'entità scientifica unanimamente riconosciuta come faro di questo settore della medicina nel nostro Paese. L'esigenza è quella di gettare le basi per quella che dovrebbe essere l'aritmologia del futuro. Questo ovviamente non può avvenire se non partendo da una "fotografia" di quella che è l'aritmologia del presente. L'evento, quindi, è rivolto sia agli addetti ai lavori, a chi questo mestiere lo fa quotidianamente, sia ai cardiologi clinici che a tante figure professionali mediche che spesso vengono a contatto con pazienti che presentano problemi aritmici ed hanno difficoltà a gestirli. Questi stessi possono

Il dottor Mariano Rillo

AL PASSO CON L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Tanta acqua è passata sotto i ponti dell' aritmologia clinica dai tempi delle le valutazioni mediante gli studi elettrofisiologici eseguiti solo per la definizione del meccanismo aritmico e quindi ai fini di una successiva terapia medica mirata. Oggi la diagnostica invasiva viene eseguita pressocchè esclusivamente come valutazione preliminare e concomitante alle procedure interventistiche, che assumono sempre più un ruolo di terapia di prima scelta per molte forme aritmiche.

L'evoluzione tecnologica è stata rapida e di grande aiuto per gli operatori del settore. I risultati ottenibili sono codificati e unanimamente accettati nel mondo scientifico e quindi è necessario che si faccia riferimento a una qualità operativa standardizzata. A differenza dell'era pioneristica oggi non c'è spazio per percentuali di complicanze e risultati positivi che non siano in linea con quelli dei centri di riferimento e questo richiede un'attenta definizione delle competenze degli operatori e dell'organizzazione delle strutture che erogano le prestazioni. Inoltre un'aritmologia di qualità non può prescindere da un'adeguata organizzazione territoriale, che coinvolga differenti figure mediche che sappiano collaborare strettamente con i centri erogatori dei servizi, ai fini anche dell'ottimizzazione delle risorse, problema sempre più pressante del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

L'evento scientifico "qualità e performance in aritmologia interventistica 2017" ha come obiettivo quello di un confronto tra i vari attori coinvolti nella diagnosi e terapia delle aritmie seguendo il filo di arianna del "come si fà".

(Intermeeting)

Casa di Cura Villa Verde

dare ausilio a noi che siamo addetti ai lavoro. Pensiamo ad esempio al neurologo che ha un paziente che ha avuto un ictus cerebrale per colpa di una particolare aritmia, oppure al chirurgo che deve intervenire in urgenza su un paziente per un trauma o altro motivo e quel paziente è in terapia anticoagulante e quindi rischia di morire per emorragia».

Qual è allo stato la situazione delle strutture specializzate in aritmologia?

«L'evento si rivolge anche a quelle figure e strutture che per primi hanno contatti con i pazienti e cioè il medico di base e la cardiologia ambulatoriale che devono avere le giuste competenze per la diagnosi dei problemi aritmici e poter anche indirizzarli nella maniera giusta verso i medici e le strutture specializzati. Le strutture che erogano i servizi specialistici dell'aritmologia sono tante e sono differenziate perché non tutte possono fare tutto. Nel centro della Villa Verde, invece, vengono trattati tutti i tipi di aritmie, dalle più complesse da trattare alle più semplici. Ma non tutti i centri hanno le stesse potenzialità. Il territorio va sicuramente riorganizzato in una rete aritmologica così come è stato per l'emodinamica in passato. Uno degli obiettivi del Convegno è quindi anche questo: in base al tipo e all'urgenza del problema, indirizzare il paziente ai servizi più idonei ad affrontarlo».

Il convegno ha anche un riflesso positivo per Taranto oltre l'aspetto scientifico.

«Direi di sì. Taranto per due giorni sarà al centro dell'attenzione di tutte quelle figure professionali specialistiche, ma non solo, che contribuiranno a dare lustro alla città. E a beneficiarne saranno anche gli operatori commerciali ed economici».

La scheda

Il dottor **Mariano Rillo**, 57 anni, beneventano, è il responsabile di Aritmologia alla Casa di Cura "Villa Verde" di Taranto. Presidente regionale uscente dell'AIAC (Associazione Italiana di Aritmologia e Cardiostimolazione) , è attualmente membro del Consiglio nazionale dei Revisori dei Conti della stessa Associazione.

Cardiologo ed elettrofisiologo, ha maturato importanti esperienze professionali nelle strutture sanitarie del Paese e, ormai da tempo, è il riferimento della Cardiologia alla Casa di Cura "Villa Verde" di Taranto.

INSIEME ABBIAMO FATTO MOLTA STRADA

40 anni di storia e sviluppo

FAI IL BIGLIETTO DAL TUO SMARTPHONE

Dal 30 maggio con MyCicero puoi pagare anche i biglietti di corsa semplice CTP dal tuo smartphone scaricando l'app per iPhone e Android.

Le linee – Servizio estivo

Linea 062 – GROTTAGLIE - MONTEIASI - CAROSINO - SAN GIORGIO JONICO - TARANTO
Linea 118 – MONTEIASI - MONTEMESOLA - MARTINA FRANCA
Linea 149 – MASSAFRA - VIA APPIA - TARANTO
Linea 150 – MASSAFRA - PIANELLE - MARTINA FRANCA
Linea 166 – GROTTAGLIE - VILLA CASTELLI - MARTINA FRANCA
Linea 217 – PUTIGNANO - NOCI - MOTTOLA - PALAGIANELLO - CASTELLANETA
Linea 223 – MARUGGIO - MANDURIA - SAVA - FRAGAGNANO - SAN MARZANO - GROTTAGLIE
Linea 225 – PALAGIANELLO - CASTELLANETA - CASTELLANETA MARINA
Linea 227 – CASTELLANETA - PALAGIANELLO - PALAGIANO - MASSAFRA
Linea 293 – MOTTOLA - PALAGIANELLO - PALAGIANO (via Chiatona) - TARANTO
Linea 294 – LATERZA - GINOSA - GINOSA S. - CASTELLANETA M. - VIA AREA IND.LE- TARANTO
Linea 295 – MANDURIA - MARUGGIO (via Campomarino) - VIA LIZZANO - FAGGIANO - PULSANO - TARANTO (v.le Virgilio)

Le linee – Servizio balneare

Linea 089 – CRISPIANO - STATTE - LIDO SILVANA - MARINA PICCOLA
Linea 215 – LATIANO - ORIA - UGG. M - MANDURIA - S. PIETRO IN BEVAGNA
Linea 216 – FRANCAVILLA FONTANA - S. PIETRO IN BEVAGNA
Linea 220-221 – MARTINA F. - SPECCHIA TARANTINIANA - V. CASTELLI - GROTTAGLIE - CAROSINO - MONTEPARANO - S. GIORGIO JONICO - FAGGIANO - PULSANO - L. SILVANA- MARINA PICCOLA
Linea 232 – MASSAFRA - ARR. P. SOLITARIO - CHIATONA - CASTELLANETA MARINA

Per gli orari consulta il sito Internet

http://www.ctptaranto.com

L'INTERVENTO – L'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto commenta la visita a Taranto del presidente Mattarella

Investire sugli studi e sulla formazione per costruire il proprio futuro

di Cosimo Damiano LATORRE*

Cosimo Latorre

«La scuola non si tocca, la scuola è di tutti, la scuola è una questione nazionale centrale, su cui è giusto e lecito investire perché rappresenta un investimento sul futuro». Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha aperto l'anno scolastico dall'istituto comprensivo Pirandello di Taranto. Ora mettiamo da parte l'importantissimo segnale contro il vandalismo ed il bullismo, da parte l'importantissimo segnale dal quartiere di Taranto più martoriato dall'inquinamento della grande industria, da parte l'importantissima affermazione che «salute, occupazione e tutela dell'ambiente sono valori fondamentali e costituzionalmente garantiti. Istituzioni e società civile devono sempre cercare fra essi un punto di equilibrio positivo». Parliamo di scuola, formazione e cultura, che non possono non considerarsi a tutti i livelli come il principale investimento, il più importante, per progettare e realizzare la società del futuro.

Noi commercialisti siamo in assoluta sintonia con il pensiero del nostro Capo dello Stato, perché proprio in tal senso ci stiamo muovendo. Stiamo cercando di disegnare la professione del futuro per i nostri ragazzi, per i nostri praticanti, per i nostri giovani colleghi. Riteniamo infatti che a parte il percorso professionale (laurea, tirocinio professionale, esame di accesso alla professione, formazione professionale continua) occorre una nuova svolta: i commercialisti devono essere una categoria professionale di specialisti, di professionisti certificati, in grado di dare risposte efficaci alle tante nuove esigenze della Pubblica Amministrazione, delle imprese, dei lavoratori, del paese che la globalizzazione e la crisi diffuse hanno portato con sé.

Già siamo certificati, siamo iscritti in un Ordine professionale costituzionalmente previsto, abbiamo adottato codici etici e deontologici, abbiamo istituito i Consigli di disciplina, siamo vigilati dal ministero della Giustizia, abbiamo obbligo di assicurazione professionale, tutto questo per tutelare la fede pubblica.

Attenzione a non farsi ingannare da altre categorie che non garantiscono tutto questo.

Occorre un ulteriore sforzo, occorre specializzarsi, perché le specializzazioni eviteranno di confonderci con altri soggetti che non sono e non potranno mai essere considerati nostri concorrenti. Ci dobbiamo specializzare perché dobbiamo sgombrare il campo da qualsiasi dubbio su chi può fare cosa.

Ed allora, per tornare al Presidente Mattarella, massima attenzione alla scuola, alla formazione; abbiamo convenzioni formative con l'Università, abbiamo aderito a diversi percorsi "scuola-lavoro" proposti a vari istituti secondari della nostra provincia, abbiamo istituito le Scuole di Alta Formazione, forniamo ai nostri praticanti un corso di formazione biennale tenuto da docenti universitari, magistrati, e professionisti di circa 40 pomeriggi formativi annui. Come Ordine mettiamo in capo per i nostri iscritti almeno 400 ore di formazione certificata.

** Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto.*

RINGRAZIAMENTO

Dimesso dalla clinica Villa Lucia Hospital di Conversano, dove sono stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico, desidero esprimere la mia gratitudine ad dott. **IGNAZIO DEMMA**, che ha confermato anche con me la sua alta perizia professionale.

Di lui ho inoltre avuto modo di apprezzare il grande scrupolo con cui, dopo avere eseguito l'intervento, ha voluto seguire personalmente tutte le fasi del percorso post-operatorio, dimostrando grande attenzione per il "suo" paziente in cura, fino all'inizio della convalescenza e, quindi, al momento delle dimissioni, in un clima di solidaristico calore umano.

Riccardo Catacchio

Quali sono le malattie che possono trarre giovamento da tali trattamenti

TERME E ACQUA DI MARE PER SALVARE LA PELLE

di Nicola Ettore MONTEMURRO
Specialista in Nefrologia
e Medicina Termale

La differenza tra fanghi e limi. Le località termali più indicate

Lungo è l'elenco delle malattie che, quando non sono in fase acuta, possono trarre giovamento dal clima marino. In prima linea mettiamo le malattie dermatologiche, fra tutte la psoriasi, poi la dermatite atopica, l'acne, la seborrea oleosa o secca del cuoio capelluto, la vitiligine, la tubercolosi cutanea.

La **Psoriasi** sta assumendo proporzioni da malattia sociale in quanto affligge milioni di Europei (per restare nel nostro continente). A ragione considerata una malattia da cause immunologiche (in taluni casi si è costretti a ricorrere a chemioterapici), cui non è estranea una componente dovuta allo stress (cosa che avviene più spesso, in quanto fra i fattori cosiddetti "ambientali" lo stress finisce con lo smascherare molte malattie immunologiche già "scritte" nel codice genetico), si giova della crenoterapia esterna con l'acqua marina e non solo.

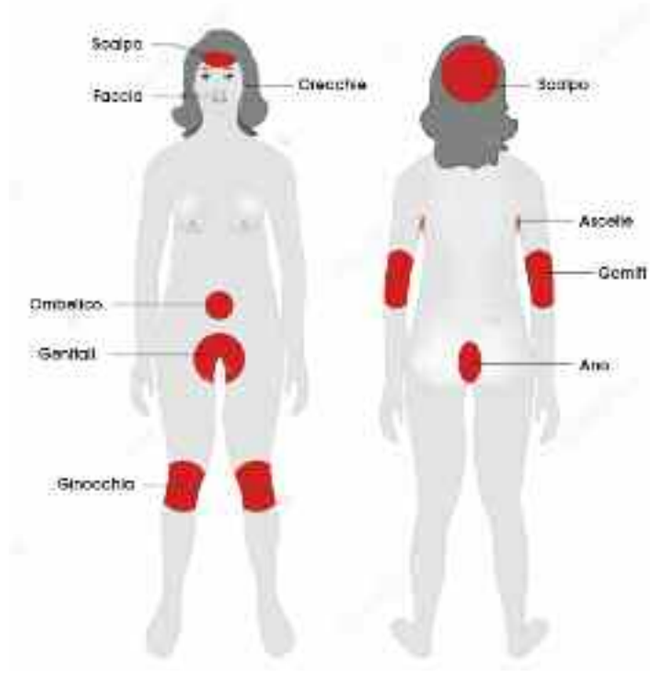
La talassoterapia ed in particolare l'Elioterapia (cura che sfrutta i raggi solari "buoni") è inoltre da considerare un valido aiuto per questa malattia.

La **psoriasi** d'interesse dermatologico si presenta con arrossamento cutaneo, chiazze di squame che liberano forfora, prurito ed una particolare secchezza della pelle che è incapace di trattenere l'acqua.

Quando non è in fase essudativa, trae giovamento dall'irraggiamento solare e da bagni in acqua marina in maniera più significativa di quanto non avviene con le classiche applicazioni locali. I benefici delle cure elio marine riducono la sintomatologia anche per periodi prolungati e sono di utile supporto alle cure mediche specifiche.

La dermatite atopica è altrettanto diffusissima ed è presente già dall'infanzia.

L'inefficace capacità di secrezione delle ghiandole sudoripare e sebacee rende la pelle secca (a volte simile a quella della squama di pesce) con fessurazioni e ràgadi: si origina un prurito che toglie anche il riposo e causa grattamento ed infezioni locali.



Come funziona l'acqua marina (e i suoi derivati) sulla pelle

La Dermatite atopica beneficia anche del ***bagno di mare*** perché il calore ed i sali contenuti nell'acqua marina stimolano le ghiandole a produrre sebo: ripristinando il fisiologico mantello cutaneo ed eliminando la secchezza della cute si riduce il prurito.

L'acqua marina è paragonabile ad una acqua definita ***ricca di sali minerali,*** ipertonica, in cui il Residuo Fisso a 180° è superiore a 1500 mg/l, per uso crenoterapico esterno. Un "derivato dell'acqua marina" sono da considerarsi i **limi**, ottimo rimedio per l'acne.

I limi sono un particolare tipo di "fango" ove la componente liquida non è un'acqua minerale che cede i suoi sali all'argilla (che è appunto la parte solida del classico "fango"), ma acqua di mare che ci mette diversi anni prima di impastarsi con un miscuglio di alghe, batteri, pesci e crostacei che costituiscono la parte solida del limo.

I limi rispetto ai comuni fanghi sono pertanto più ricchi di parte di derivazione organica rispetto ad una argilla inerte che fa solo da "corpo" inorganico al fango; per questo motivo i limi sono più curativi. Mentre per la maturazione dei fanghi (nome scientifico **peloidi**) basta che l'argilla sia in contatto

con l'acqua che le cede i minerali per l'impasto circa sei mesi, per i limi occorrono decenni!

Nel caso dell'acne limi vengono applicati per maschera facciale o su tutto il corpo (metodica in uso negli stabilimenti del Mar Nero) ad una temperatura di 45 – 47° per una durata di 15 – 20 minuti; i limi devono essiccarsi al sole ed in tale maniera adsorbono il sebo in eccesso tipico dell'acne.

Essi sono in genere ben tollerati ed i più famosi sono quelli di S. Giovanni (Portoferraio, Isola d'Elba) dove l'acqua marina è quella tipica della laguna. Si tratta di limi molto ricchi in ferro e pertanto vanno applicati a temperature più basse, come vuole l'antica empirìa del posto.

Dalle parti nostre un tipo di limo con attività antiflogistica era quello presente nelle acque alla congiunzione dei fiumi Stornara e Tara, dove agli inizi del secolo scorso si portavano a curare i cavalli ed in seguito invalse l'uso di bagnature anche per le persone.

La terapia termale delle malattie della pelle

Quando non è possibile beneficiare delle cure in ambiente marino si può ricorrere alle terapie negli stabilimenti termali. Le malattie dermatologiche ammesse "per legge" alle cure termali sono quelle più comuni d'interesse collettivo e cioè la Psoriasi (esclusa la forma pustolosa, eritrodermia), l'Eczema e la Dermatite Atopica (con esclusione delle forme acute vescicolari ed essudative) e la Dermatite seborroica ricorrente.

Ai sensi del D.M. del 15 dicembre 1994 quindi è data a coloro che sono affetti da codeste malattie della pelle la possibilità di curarsi negli stabilimenti termali.

Come funzionano le acque termali sulla pelle

Per capire quali possibilità hanno le diverse acque minerali sulle varie fasi delle malattie cutanee prendiamo a paradigma la Psoriasi.

L'**eritema** (arrossamento da infiammazione della pelle, comune anche a molte altre malattie cutanee) ha anche nella psoriasi una causa vascolare. Quando l'eritema è intenso e generalizzato il rimedio crenoterapico più efficace è il bagno con l'acqua ***oligominerale*** delle Terme di Comano (Trento).

Si assiste al termine della balneoterapia ad un abbassamento della temperatura della pelle, probabilmente dovuta ad un'azione vasocostrittrice tipica dell'acqua di queste terme, che nel lungo periodo porta ad una riduzione dell'eritema e del prurito.

Quando la **psoriasi** si presenta nella forma squamosa (presenza di piccole squame biancastre di tipo furfuraceo diffuse in varie sedi dell'epidermide) il trattamento di scelta è l'applicazione di ***fanghi*** ottenuti con le ***acque solfuree***.

Lo zolfo contenuto in queste acque ha un effetto cheratolitico, ovvero di disaggregare e sciogliere le squame, con un effetto tanto più intenso quanto più il fango permane sulla lesione e quanto più completo è il periodo di fangature.

Pertanto con questi due metodi di applicazioni di acque diverse si ottiene una riduzione dell'eritema e la risoluzione della desquamazione, ancor più rapida con i fanghi rispetto alla balneoterapia. Come spesso avviene per tutti i trattamenti termali, appena dopo le applicazioni può non aversi il risultato desiderato; questo più spesso avviene quando il paziente è rientrato al domicilio ed il maggior beneficio è rappresentato dal distanziarsi sempre più nel tempo delle fasi di malattia, se la cura è ben condotta.

Nel caso della dermatite atopica i sintomi cutanei maggiori sono il ***prurito*** e la ***secchezza cutanea*** cui fanno seguito grattamento, eritema ed impetiginizzazione che affliggono in modo continuo il bambino.

L'acqua oligominerale di Comàno provoca anche in questo caso un abbassamento della temperatura cutanea durante e dopo il bagno con risoluzione dell'eritema e soprattutto del prurito. Si può dire che le acque minerali e l'acqua marina sono potenti alleati per la pelle e senz'altro possono dare grossi vantaggi in molte situazioni dermatologiche, implementando le terapie farmacologiche o di altra estrazione, sempre però mantenendo l'aspetto di derivazione puramente naturale, come è nella tradizione termale.

Concludiamo infine con le **controindicazioni** alle cure di mare e termali. Una controindicazione di carattere generale è quella di ***non*** praticare alcun tipo di trattamento talasso o termale quando le malattie sono in fase ***acuta***. Esiste la cosiddetta "fase termale" di questo tipo di malattie che consiste nel periodo di "quiete" o tipicamente "cronico". E' in questa fase che vanno praticati i nostri trattamenti in modo che le fasi "acute" si allontanino nel tempo o diventino meno aggressive. Le controindicazioni specifiche sono: l'orticaria solare, stati neuro distonici gravi, l'ipertensione arteriosa media e grave, la tireotossicosi, le neoplasie in atto e gli esiti di recenti interventi chirurgici, gli stati di immunodeficienza, l'epilessia e gli stati febbrili.

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

ARTIGIANI DI TARANTO

VIA D'AQUINO, 110 – VIA MATTEOTTI, 1
VIALE TRENTINO, 35B – VIA LIGURIA, 71A
TARANTO

mail: giuseppe.dicomite50@gmail.com
info: 389 299 53 52 – 334 794 93 06
Seguici su Facebook: Gelateria Del Ponte

LA RUBRICA DITELO AL NOTAIO

La rubrica **DITELO AL NOTAIO**, che viene curata in collaborazione con il Consiglio Notarile di Taranto presieduto dal dottor Vincenzo Vinci, prosegue e oggi propone un quesito interessante con la risposta del notaio Raffaele Disabato.

Acquistare una casa dal costruttore, sulla carta, è consigliabile? E di quali cautele devo tener conto?

Giovanni Lucaselli

Raffaele Disabato

L'acquisto di immobili sulla "carta" risulta regolamentato dal decreto legislativo 122/2005, che trova applicazione in tutte le tipologie contrattuali in cui il cd. consumatore non acquista immediatamente la proprietà dell'immobile; classiche sono le ipotesi dell'acquisto di immobile da costruire, del preliminare di compravendita, della vendita sottoposta a condizione sospensiva o della permuta di cosa presente contro cosa futura.

Ebbene, in relazione a queste ipotesi, l'art. 2 del citato d. lgs.122/2005, impone al costruttore l'obbligo di rilasciare una fideiussione pari all'importo delle somme dallo stesso introitate ed a fronte delle quali non vi è una garanzia "reale" da parte dell'impresa.

L'intervento del legislatore si è reso quanto mai opportuno poichè in passato non pochi sono stati i casi di privati cittadini che hanno perso ingenti somme corrisposte per l'acquisto di immobili "sulla carta", somme versate a favore di imprese che poi si sono rivelate inesistenti o che addirittura sono poi fallite.

Orbene, l'intervento del legislatore dà la possibilità al consumatore, parte debole del contratto, di azionare la fideiussione nel momento in cui si verifichi una situazione di crisi dell'impresa come in caso di sentenza dichiarativa di fallimento o di provvedimento che ne dispone la liquidazione coatta amministrativa.

Un'altra forma di tutela per l'acquirente è rappresentata dall'assicurazione dell'immobile.

Ai sensi dell'art. 4 del predetto d. lgs infatti, il costruttore è obbligato a contrarre ed a consegnare al compratore, al momento del trasferimento della proprietà o di altro diritto reale di godimento, una polizza assicurativa indennitaria di durata decennale, il cui termine di validità inizia a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori.Tale assicurazione ha la funzione di coprire i danni derivanti da rovina totale o parziale dell'edificio oppure di coprire il rischio in ordine ai pregiudizi scaturenti da gravi difetti costruttivi delle opere, da vizio del suolo o da difetto di costruzione, purché essi si siano manifestati successivamente alla stipula del contratto definitivo di compravendita.

Ad ogni modo, allorquando si abbia intenzione di comprare casa "sulla carta", risulta indispensabile rivolgersi al proprio Notaio di fiducia, così da poter essere seguiti sin dalle prime battute, evitando di incorrere in situazioni spiacevoli.

CANALE 85

antennasud

La Massoneria si propone per il rilancio culturale di Taranto

I DIECI ANNI DELLA LOGGIA "ARCHITA" NEL SEGNO DI GIOVANNI PAISIELLO

Si è tenuta domenica scorsa, al Grand Hotel "Delfino" di Taranto, "Prima della Prima: il Barbiere di Siviglia di Giovanni Paisiello", una conferenza che ha introdotto e illustrato al pubblico l'opera lirica poi rappresentata nel Giovanni Paisiello Festival.

La manifestazione è stata organizzata, nell'ambito del ricco cartellone del festival dedicato al genius loci tarantino, dall'Ispettorato Provinciale della Gran Loggia d'Italia degli ALAM, Obbedienza massonica di Piazza del Gesù - Palazzo Vitelleschi - Roma, in occasione del decennale della fondazione della Loggia "Archita" all'Oriente di Taranto.

Dopo l'introduzione di Salvatore Perillo, membro della Giunta esecutiva dell'Ordine della Gran Loggia di Italia, i lavori sono stati aperti dal saluto di Paolo Ruta, Presidente dell'Associazione Amici della Musica "Arcangelo Speranza" e del Giovanni Paisiello Festival. Ruta ha sottolineato come «va nella direzione della rinascita di Taranto la nostra scelta di rappresentare l'opera conclusiva del XV Giovanni Paisiello Festival nel chiostro di Sant'Antonio, splendido spazio restituito alla città, un onore per il quale ringrazio la Soprintendenza per i Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggi».

«È la seconda volta che a Taranto la Gran Loggia d'Italia degli ALAM – ha detto l'avvocato Luca Dragone – sostiene la realizzazione di uno degli appuntamenti del cartellone del Giovanni Paisiello Festival, un evento ancora più importante perché quest'anno ricorre il decennale della fondazione della Loggia "Archita" all'Oriente di Taranto di cui mi onoro di essere il Maestro Venerabile».

«È una scelta precisa: sostenere la cultura – ha poi continuato Dragone – perché Taranto ha estrema necessità, oltre di operare un immediato recupero del decoro urbano e della vivibilità, di riappropriarsi di quelle radici culturali che rappresentano il legame indissolubile che trasforma un semplice novero di cittadini in una comunità coesa».

L'avvocato Luca Dragone ha concluso con un appello: «so della presenza qui con noi di rappresentanti delle altre Obbedienze Massoniche presenti sul Territorio cittadino: vi ringrazio fratelli e sorelle che ci onorate della vostra partecipazione ed a voi rivolgo l'invito a costituire insieme un manifesto condiviso per la rinascita di Taranto attraverso attività che ci vedano trasversalmente collaborare per ridare dignità alla nostra città. Penso alla casa del compositore Paisiello, abbandonata a se stessa, e a tanti palazzi di valore storico presenti in Città Vecchia deturpati dal tempo e dall'incuria».

È poi intervenuto telefonicamente il Dottor Luciano Romoli, Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro Aggiunto Vicario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM che ha avuto parole di elogio per le attività dell'Ispettorato Provinciale di Taranto della Gran Loggia d'Italia degli ALAM che, nell'ambito della Massoneria italiana, rappresenta una assoluta eccellenza.

Da sinistra: Dragone, Perillo, Mattei, Russo e Ruta

Il professor Lorenzo Mattei, Direttore Artistico del Giovanni Paisiello Festival, ha illustrato la figura del sommo compositore tarantino, del quale è uno dei massimi esperti, inquadrandolo nel Settecento, quella "età dei lumi" in cui in tutta Europa nacque e si sviluppò la Massoneria, per poi soffermarsi sul lungo periodo trascorso da Giovanni Paisiello presso la corte imperiale russa di Caterina la Grande, durante il quale compose "Il Barbiere di Siviglia".

Infatti, come ha sottolineato nel suo intervento il professor Francesco Paolo Russo, curatore dell'edizione critica de "Il Barbiere di Siviglia" di Giovanni Paisiello che sarà rappresentata nell'occasione, la "prima" rappresentazione si tenne il 15 settembre del 1782 proprio nel Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo.

Nella stesura della sua edizione critica, pubblicata dalla casa editrice tedesca Laaber, l'eminente musicologo si è basato su una attentata opera di "recupero" della partitura originale de "Il Barbiere di Siviglia" di Giovanni Paisiello, "ripulendola" da alcune prassi esecutive consolidate nei secoli successivi e restituendola allo splendore originario.

Così sono state "recuperate" parti solitamente non previste, come la splendida cadenza dell'aria della "lezione" di Rosina e il nuovo gran finale con altre due arie scritte da Paisiello per le rappresentazioni al Teatro dei Fiorentini di Napoli.

Questa edizione tende a restituire, come ha affermato lo stesso Professor Francesco Paolo Russo, il testo musicale secondo la lezione più vicina alla volontà dell'autore.

Passaggio di consegne
al Lions Club Taranto Poseidon

DA JOSÉ MINERVINI A GUIDO COLAVINI

"Un anno volato via come una freccia e a tutto lions. Un anno di lionismo vissuto intensamente con l'orgoglio dell'appartenenza all'associazione umanitaria internazionale, fondata cento anni fa da Melvin Jones, e con un grande successo di squadra, la squadra del Lions Club Taranto Poseidon che ha compiuto ventinove anni di storia": José Minervini ha concluso il suo secondo anno consecutivo di presidenza del Lions Club Taranto Poseidon – il prestigioso sodalizio che ha dato al lionismo nazionale un Presidente del Consiglio dei Governatori, cioè Flora Lombardo Altamura – con una cerimonia all'Hotel Delfino in occasione della 29ª Charter, atto ufficiale di fondazione del club risalente al 1988, e del "passaggio del martelletto e della campana", simboli della presidenza di un club lions, al neopresidente Guido Colavini.

Foto Studio Renato Ingenito

José Minervini ha prima di tutto consegnato la Melvin Jones, massima onorificenza lionistica, alla socia Emilia Saracino Jannuzzi, presidente del club qualche anno fa, per il suo esemplare spirito di servizio lionistico, e ha poi riassunto le numerose attività culturali e gli ancor più numerosi service portati a temine nell'anno sociale 2016-2017, tutti rispondenti alle quattro aree proposte per il Centenario: ambiente, infanzia, salute, fame. Inoltre José Minervini ha consegnato i distintivi ad alcuni soci per la loro fedeltà pluriennale al lionismo: Marilena Nicoletti Lomartire (da quindici anni nel Lions), Guido Colavini, Nicola Ciaccia e Antonvito Altamura (venti anni), Franco Madaro e Angela Ripa (venticinque anni), Nicoletta de Carolis (trent'anni); e ha ringraziato tutti i soci, in particolare il direttivo che l'ha affiancata: Flora Lombardo Altamura (past presidente), Guido Colavini(1° vicepresidente), Lucia Parente De Cataldis (2° vicepresidente), Rosellina Basile Cavallo (segretaria), Franco Madaro (tesoriere), Marilena Nicoletti Lomartire (cerimoniera), Tati Spagnolo (censore), i consiglieri Giancarlo Airò, Alessandro Cacace, Nicola Ciaccia, Rosa De Benedetto, Emilia Saracino Jannuzzi (presidente Comitato Soci) e Angelo Lanave (Leo advisor); Marilena Brognoli, Raimondo Lanzo e Titti Cavallo (revisori dei conti).

Il neopresidente Guido Colavini ha presentato le finalità programmatiche del suo anno di presidenza già iniziato e ha presentato il nuovo direttivo: José Minevini (past presidente), Angela Pozzessere (1° vicepresidente), Nicola Ciaccia (2° vicepresidente), Annamaria Buccolieri (segretaria), Rosa De Benedetto (tesoriera), Marilena Nicoletti Lomartire (cerimoniera), Maria Cristina De Stefano (censore), Marina Camilletti Protopapa (Comitato Soci), Flora Lombardo Altamura (presidente Comitato service), Nicoletta de Carolis, Angelo La Nave, Franco Madaro, Emilia Saracino Jannuzzi (consiglieri).

Ha concluso la serata il Governatore del Distretto 108 AB Apulia Francesco Antico che ha ricordato le qualità del lionismo – amicizia e armonia fra i soci per servire – riassunte nel suo motto: "We serve in Friendship for Harmony".

Alla cerimonia, cui è seguito il tradizionale convivio, erano presenti tutte le autorità lionistiche: oltre al Governatore Francesco Antico, il past Presidente del Consiglio dei Governatori Flora Lombardo Altamura, il 1° Vice Governatore Pasquale Di Ciommo, il 2° Vice Governatore Roberto Burano, i past Governatori Rocco Saltino, Mario Rinaldi e Licia Bitritto Polignano, il cerimoniere distrettuale Girolamo Tortorelli, il presidente della 2ª circoscrizione Filippo Tarantino e i presidenti di zona Enrico Grilli e Ada Percolla Laneve.

"OMBRE SULLA CITTÀ PERDUTA"
un'indagine di Silvano Trevisani nei segreti di Taranto

"Ombre sulla città perduta" è il titolo dell'ultimo, ponderoso romanzo di Silvano Trevisani, che ha visto la luce, in questi giorni, per i tipi della nuova e ambiziosa casa editrice barese "Radici Future", nata con la formula cooperativa e che sta già facendosi notare per una serie di titoli molto interessanti, sia di narrativa che di saggistica in chiave soprattutto sociale.

Il romanzo del collega Silvano Trevisani è, in realtà, un thriller sociologico, che si svolge a Taranto e che rappresenta una sorta di indagine intellettuale, che passa in rassegna storiche debolezze e struggenti bellezze della città dei due mari, partendo dalle vicende di un giovane, alle prese con le difficoltà di trovare un lavoro stabile.

Il romanzo di Silvano Trevisani sarà presentato a Taranto il prossimo 5 ottobre nel salone dei convegni del MuDi, il Museo diocesano. Relatore sarà monsignor Alessandro Greco, vicario generale della diocesi. Introdurrà la giornalista José Minervini, mentre l'avvocato Mario Calzolaro leggerà alcuni brani.

UNA NUOVA COLLANA DI SAGGI JONICI

A cura di Paolo De Stefano e Lucio Pierri è nata una collana di studi e saggi di cultura ionica per i tipi dell'Editrice Scorpione e con il patrocinio del Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe.

Mancava alla conoscenza della vita sociale e culturale della nostra città una Collana di studi espressamente Jonici, che testimoniassero la presenza di opere locali, minori e non, importanti per la costruzione di una documentazione e di un profilo della Taranto di un tempo, ma non scomparsa.

I saggi pubblicati ad oggi sono:

Vito Forleo – *I giorni di Diogene Saturnino*; Roberto Burano – Vincenzo Calò; Egidio Batti – *Le acque scorrenti nel tarantino*; Eduardo De Vincentiis – *Un tarantino illustre: Icco*; Cataldo Portacci – *Memorie di un tarantino verace*; Michele Pierri e Piero Mandrillo – *Due Poeti.*

È uscito anche il 7° saggio, uno studio e ricerca di Giovanni Stano su Archita. Il lavoro del sacerdote manduriano è a cura del prof. Alberto Altamura.

La collana continua la sua ricerca su scrittori e poeti ionici con una prossima pubblicazione su Giulio Cesare Viola, giornalista. È stato anche pubblicato a cura di Guglielmo Matichecchia il volume su Federico Di Palma.

STAGIONE ARTISTICA 2017/18

XXVI Edizione

Associazione Culturale
A. Casavola
Taranto

Direzione artistica: **Renato Forte**

TEATRO ORFEO

Via Pitagora - Taranto

I più grandi artisti sono nostri ospiti... e tu?

martedì 21 novembre 2017
GEPPY GLEIJESES - MARIANGELA D'ABBRACCIO
"Filumena Marturano"

giovedì 7 dicembre 2017
LUCA BARBARESCHI - CHIARA NOSCHESE
"L'Anatra all'Arancia"

giovedì 11 gennaio 2018
P. BARRA - N. PAONE - S. ROSSI
"Don Chisciotte"

giovedì 1 febbraio 2018
D. MARMONE - T. SCHIAVARELLI - ANONIMA G.R.
"Morte tua, Vita mea"

giovedì 8 febbraio 2018
M. LAURITO - G. D'ANGELO - C. CLÉRY - B. BOUCHET
"4 donne e una canaglia"

giovedì 22 febbraio 2018
MANUEL FRATTINI
"Robin Hood" Musical

giovedì 1 marzo 2018
Massimo Lopez - Tullio Solenghi Show
CON LA "JAZZ COMPANY" DIR. G. CORASSO

giovedì 22 marzo 2018
RAOUL BOVA - CHIARA FRANCINI
"Due"

martedì 27 marzo 2018
GIANFRANCO JANNUZZO E DEBORA CAPRIOGLIO
"Alla faccia vostra"

lunedì 23 aprile 2018
SERENA AUTIERI - TOSCA D'AQUINO
"Ingresso indipendente"

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017/2018

Info, abbonamenti e prevendite **BOX OFFICE**

Via Nitti ang. Via Oberdan - TARANTO - Tel. 099 4540763 - Cell. 337 851681 - boxoffice04@libero.it

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI INDIPENDENTI DALLA VOLONTÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

Segreteria organizzativa: Laura e Marina Forte

Due giorni di spettacolo e raccolta fondi per l'Advi "Bruno Loderserto"

IL "PREMIO SOLIDARIETÀ"

In piazza a Villa Castelli il 30 settembre e l'I ottobre numerosi artisti come Mingo, Povia, Raffaele D'Ambrosio, Cristian Galella, Tara Gabrieletto, Simona Sorbara sul palco assieme ai ragazzi disabili

Giuseppe Povia

Due giorni di spettacolo e di solidarietà sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre in piazza Municipio a Villa Castelli (Brindisi). Il "Premio Solidarietà", che sarà riconosciuto ad artisti e operatori che si sono distinti in attività sociali in favore degli altri, vedrà sul palco numerosi artisti come Mingo De Pasquale, volto storico di Striscia la Notizia, Raffaele D'Ambrosio, comico di Colorado, Cristian Galella e Tara Gabrieletto di Uomini e Donne e altri programmi tv, il cantante Povia e Simona Sorbara, corista di Roby Facchinetti.

La kermesse servirà a raccogliere fondi per l'acquisto di un pulmino con pedana mobile in favore dell'Associazione Donne Volontarie Italiane "Bruno Lodeserto" di Taranto, da oltre vent'anni impegnata nel sociale in favore delle famiglie disagiate e dei disabili.

Sul palco, per due serate di seguito, numerose esibizioni di musica, danza, canto e comicità. Ci sarà spazio per le coreografie delle Piccole stelline sorde, scuola di ballo con ragazzi non udenti. Ancora i balletti della scuola Mi Sueno Latino con l'insegnante Valentina Damiani e i ragazzi dell'ADVI. Innocenti Evasi, coverband che omaggia Lucio Battisti e Original Opera, il duo formato da Gaetano De Michele e Fabio De Benedetto.

L'evento è patrocinato dal Comune di Villa Castelli in collaborazione con Mottola Città del Gusto. L'organizzazione è dell'Associazione Gli Angeli dello Spettacolo con la direzione artistica di Gaetano De Michele e Michele Elmo.

PROGRAMMA

SABATO 30 SETTEMBRE

START ore 20.30 - Piazza Municipio - Villa Castelli (BR)

Mingo De Pasquale volto storico di Striscia la notizia, racconterà dei suoi lavori per il sociale. Scuole di ballo con esibizioni.
Piccole stelline sorde scuola di ballo con ragazzi non udenti.
Per concludere la coverband **"Innocenti Evasi"** omaggio a Lucio Battisti.
Esibizione dell'insegnante **Valentina Damiani** con la sua scuola di ballo "Mi Sueno Latino" e la partecipazione dei ragazzi disabili dell'Associazione ADVI.

DOMENICA 1 OTTOBRE

START ore 20.30 - Piazza Municipio- Villa Castelli (BR)

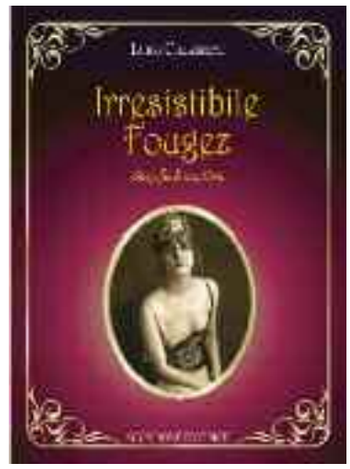
Cristian Galella e **Tara Gabrieletto** direttamente da Uomini & Donne, Temptation Island, Verissimo, Pomeriggio 5 e tantissimi altri programmi.
Raffaele D'Ambrosio comico del programma Colorado.
Original Opera duo formato da Gaetano De Michele e Fabio De Benedetto in stile operatic pop.
Giuseppe Povia si esibirà per concludere la serata cantando i suoi brani.

Evento organizzato dalle associazioni:
Gli Angeli Dello Spettacolo
A.D.V.I. "Bruno Lodeserto"
In collaborazione con:**Mottola Città del Gusto**
Patrocinio del **Comune di Villa Castelli** (BR)
Direzione artistica:
Gaetano De Michele e **Michele Elmo**

Durante la due giorni alcuni cantanti contribuiranno inviando un videomessaggio di saluto. **(l.d'an.)**

Il film muto della grande artista tarantina, *Fiore Selvaggio*, approda al Festival di Pordenone grazie a "La Bottega delle Idee"

IRRESISTIBILE FOUGEZ



Sopra: manifesto della 36° edizione Le Giornate del Cinema Muto*; a sinistra, la copertina del libro. In basso: Luigi Calabrese davanti alla foto della Fougez*

"È con grande soddisfazione e orgoglio, come Associazione *La Bottega delle Idee* ma, soprattutto, come cittadini e operatori culturali della città di Taranto, che informiamo gli organi di comunicazione, gli Enti, le Istituzioni e l'intera comunità jonica che parteciperemo con il progetto "Irresistibile Fougez" alle Giornate del Cinema Muto - Pordenone Silent Film Festival *(www.giornatedelcinemamuto.it)* che si terrà al Teatro Verdi di Pordenone dal 30 settembre al 7 ottobre del 2017".

Luigi Calabrese, presidente de *La Bottega delle Idee*, gongola. E a giusta ragione. Le Giornate del Cinema Muto rappresentano infatti la principale manifestazione internazionale dedicata alla conservazione, alla diffusione e allo studio del cinema senza traccia sonora, storicamente riconducibile al periodo antecedente l'avvento del sonoro. All'interno della sezione "Riscoperte e restauri" lunedì 2 ottobre sarà presentato il film Fiore Selvaggio 1921 per la regia di Gustavo Serena, che ha come protagonista la splendida attrice tarantina Anna Fougez, di proprietà della Cineteca Nazionale di Roma con cui la Bottega delle Idee ha siglato nel luglio dello scorso anno una convenzione che ha portato al recupero e restauro del film, grazie anche alla partecipazione di Apulia Film Commission. Il film restaurato è stato presentato in prima nazionale, in una serata di gala, lo scorso 19 dicembre al Teatro Orfeo di Taranto. Per tutta la durata del Festival sarà allestita in una delle sale superiori del Teatro Verdi una parte della mostra dedicata ad Anna Fougez che *La Bottega delle Idee* ha prodotto e presentato al Castello Aragonese di Taranto nella primavera di quest'anno.

In particolare saranno esposti 42 cartelloni fotografici che fanno riferimento al periodo cinematografico della Fougez (1917-1922). Inoltre, nella sezione FilmFair, nella serata del 2 ottobre sarà presentato il libro "Irresistibile Fougez – Biografia di una diva" di Lugi Calabrese per la Scorpione editrice.

L'invito alla partecipazione e collaborazione è arrivato dal Presidente del Festival Livio Jacob. *La Bottega delle Idee* è tra i partner dell'intera manifestazione. «Riteniamo sia un grande onore, oltre che per noi anche per Taranto – sottolinea Calabrese – concorrere alla riscoperta di una grande diva, nata e sepolta nella nostra città, che riconquista la scena di un pubblico internazionale. L'operazione ha anche la finalità di marketing per una miglior conoscenza culturale del nostro territorio».

Ripartono i corsi della storica compagnia teatrale

ASSOCIAZIONE «TROISI» IL TEATRO COME MISSIONE

Oltre alle lezioni di recitazione e scrittura creativa, partono anche i laboratori di artiterapie. In cantiere altri progetti con i detenuti e nuovi spettacoli

di Leo SPALLUTO

Da sempre impegnati nel sociale. Con l'obiettivo di fondere teatro, cultura, amicizia... e applausi. Dopo i successi della scorsa stagione teatrale, l'Associazione Socioculturale "Massimo Troisi" e i due fondatori Raffaele Boccuni e Mariateresa Liuzzi ripartono con slancio, passione e il desiderio di stupire ancora, forti dei ventinove anni di attività offerti al territorio.

L'estate era cominciata con due appuntamenti di grande successo: il 18 giugno i giovani della Compagnia Teatrale hanno portato in scena lo spettacolo "Cenerentola e Giulietta", una versione rivisitata da Boccuni del capolavoro shakesperiano. Romeo e Giulietta, per la prima volta dopo centinaia di anni di rappresentazioni, vivono finalmente il lieto coronamento della loro storia d'amore. Il testo, splendidamente recitato dagli allievi meno esperti, ha riscosso applausi a scena aperta e consensi unanimi. Il 17 luglio, invece, la giornata di playback theatre presso il Centro Diurno "Chicco di grano" e il binomio tra detenuti in permesso premio della Casa Circondariale di Taranto e i diversabili ospiti della Cooperativa Pam ha emozionato e commosso gli spettatori.

L'attività riparte, adesso, seguendo tre strade: i corsi di formazione, i progetti con le carceri, le commedie in preparazione per la nuova annata. Sono partite da alcuni giorni le iscrizioni per i tradizionali corsi di recitazione (iniziati nel 2010) e scrittura creativa (cominciati nel 2013), che continuano a riscuotere interesse e gradimento da parte del pubblico. Da quest'anno si aggiungono all'offerta i laboratori di artiterapia per persone di ogni età: ogni corso ha un costo singolo di 40 euro, le iscrizioni possono essere effettuate ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20 fino all'11 ottobre presso l'Istituto Salesiano Don Bosco di viale Virgilio 99. Per informazioni e appuntamenti da fissare negli altri giorni della settimana sono disponibili i numeri telefonici 3389740544 (Raffaele Boccuni) e 3287552798 (Mariateresa Liuzzi).

Sabato 30 alle 19 in via D'Aquino primo appuntamento con la Mostra del Cinema di Taranto

RODOLFO VALENTINO *sui* PALAZZI DI TARANTO

Giuliano Scarola

Si riaccendono i motori della **Mostra del Cinema di Taranto** che torna dopo l'edizione-lancio dello scorso anno. La grande kermesse raddoppia e propone il suo vasto programma che si snoderà da settembre 2017 a maggio 2018. Nove mesi per promuovere la cultura, il turismo, l'arte, ma soprattutto il cinema e la città di Taranto. Con la direzione artistica di **Mimmo Mongelli**, è pronto un cartellone pieno di eventi, workshop, proiezioni, appuntamenti con personaggi di spicco del grande schermo e contest per cortometraggi, con una novità assoluta: le collaborazioni estere, come con la tedesca *Deutsche Kinemathek* e la produzione cinematografica russa *Mosfilm*. Tutto questo senza perdere mai di vista il legame con il territorio pugliese.

VALENTINO ON THE WALLS. Si parte con uno degli eventi che lo scorso anno ha maggiormente incuriosito il pubblico. **Sabato 30 settembre alle 19**, in **via D'Aquino 104** a **Taranto**, sullo storico palazzo del Banco di Napoli, verrà proiettato ***"Lo sceicco"***, pellicola muta del 1921 con protagonista **Rodolfo Valentino.**

L'omaggio al "mito" di Castellaneta sarà reso ancora più suggestivo dal musicista **Giuliano Scarola** che, osservando le scene, dal vivo, musicherà il film con sintetizzatori, campionatori e tastiere. Una performance assolutamente affascinante, con le immagini sui muri del centro cittadino jonico e le note ed i suoni prodotti in tempo reale.

Insomma, una passeggiata in pieno centro diventa occasione per ammirare lo sceicco Ahmed Ben Assan, interpretato da Valentino, che rapisce la ricca inglese Lady Diana Mayo e la porta con sé nel deserto dell'Algeria. Lei prima si ribella, poi capisce di amarlo.

Le sequenze saranno arricchite dai suoni di sintesi pura, dal campionamento di voci e dalle risonanze dell'ambiente dove avverrà la performance di Scarola, eclettico compositore pugliese, che vanta partecipazioni in vari festival, premi e riconoscimenti. Compone colonne sonore per il cinema e segue progetti come live eletronic performer. Lo scorso anno si è esibito nel borgo jonico in occasione della prima edizione della Mostra del Cinema. L'evento sarà realizzato con il supporto tecnico della Provinciali srl.

MCT: LE METAMORFOSI. Tema centrale della seconda edizione della Mostra del Cinema di Taranto è "La metamorfosi". Partendo dall'omonimo racconto di **Franz Kafka**, tutti gli eventi avranno come filo conduttore il cambiamento, la volontà di cercare qualcosa che possa migliorare la propria situazione. Proprio come fa il protagonista della storia dello scrittore boemo, che si risveglia trasformato in un insetto ed è costretto a convivere con questa nuova situazione. E proprio gli scritti di Kafka saranno al centro di una lettura collettiva che si terrà ad ottobre prossimo, sempre nel pieno centro di Taranto. Tutti avranno la possibilità di leggere un passo e di interpretarlo, per creare una vera e propria agorà in cui il cittadino può accedere senza ostacoli.

A Cerignola la squadra è apparsa bloccata psicologicamente

TARANTO, ORA TUTTI SOTTO ESAME

di Leo SPALLUTO

Alla riapertura del mercato di fine novembre si tireranno le somme. Zelatore e Bongiovanni vanno avanti

Forse il Taranto ha un conto in sospeso con la «Dea Bendata». O, più semplicemente, è il classico momento in cui va tutto storto. Roba da tirare in ballo la «Legge di Murphy»: la tartina cadrà per terra sempre dalla parte imburrata. Semplificando: ai rossoblù non ne va bene una. La sconfitta per 2-0 di Cerignola (le terza consecutiva in D, chi poteva aspettarselo?) ha contorni da Guinness dei Primati. Subire il primo gol dopo 18 secondi è un handicap che avrebbe distrutto un toro: figuriamoci una squadra impaurita e balbettante. Il cambio di guida tecnica, da Cozza a Cazzarò, aveva fatto sperare tutti in una "chiamata del cuore", in uno scatto d'orgoglio. Ma questo Taranto, per il momento, è ancora troppo pallido e confuso. Psicologicamente bloccato. Incapace di ritrovare il bandolo della matassa: della squadra piacevole e incisiva vista in tutto il precampionato non è rimasto nulla. Persino le trame di gioco sono sparite, sepolte da una vera e propria crisi di rigetto.

Cazzarò alla guida del Taranto. In basso, Bongiovanni e Zelatore

Ovviamente spiegare i mali attuali del Taranto con il Fato o la testa che non funziona sarebbe banale e irrealistico. La società e il nuovo tecnico si sono posti alcune domande e adesso vanno a caccia di risposte: aspetteranno almeno una ventina di giorni prima di prendere qualsiasi decisione. Accelerare i tempi sarebbe inutile e prematuro: il mercato riapre a fine novembre. Solo allora verranno alla luce defezioni e ruoli da rinforzare: ma la squadra sarà rimodellata. Per adeguarla, in primis, alle esigenze tattiche di Cazzarò, abituato a utilizzare il 3-4-3: non mancheranno, però, le bocciature. La batteria degli over, infatti, non convince: gli uomini di maggiore esperienza non sono riusciti a trascinare i più giovani dalle secche delle difficoltà. E qualcuno non si è ancora abituato alle asperità del girone H. Anche i baby sono sotto osservazione: finora hanno deluso le attese. Godranno ancora di qualche prova d'appello.

La contestazione di alcuni gruppi di tifosi, intanto, non si placa. Stavolta è stato lo Psyko Group a chiamare a raccolta la tifoseria per protestare contro la proprietà. Ma la presidente Elisabetta Zelatore e il socio di maggioranza Tonio Bongiovanni non hanno alcuna intenzione di mollare. Almeno per il momento. Sono convinti di poter raddrizzare le sorti del campionato e di battersi per il vertice. Delusi e sconcertati per la virulenza degli attacchi subiti. Ma dopo appena quattro giornate di campionato non ci si può arrendere: sarebbe davvero un delitto. Il Taranto si gioca il suo cielo a dadi: a partire dal match casalingo con il San Severo.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
347 1349818

Enzo Maiuri, calciatore e allenatore "roccioso", sta alla finestra e dà i voti a rossobù e "imperiali"

«TARANTO, ADESSO RIALZATI IL FRANCAVILLA? ISOLA FELICE»

di Pierangelo PUTZOLU

«Stimo Cazzarò, ma la squadra deve sfoderare unità e cattiveria. I brindisini sapranno farsi valere anche quest'anno, pur con l'handicap del campo neutro. Li sostiene una società seria»

Enzo Maiuri

Gran calciatore (ha giocato in serie B con Como e Fermana, e poi in tante altre squadre fra serie D, C/2 e C/1) , allenatore di forte temperamento, ha un "cruccio": il Taranto. Correva il 13 ottobre 2013, Vincenzo (Enzo per tutti) Maiuri veniva sollevato dall'incarico di mister dei rossoblù (presidenza Nardoni con socio Petrelli): «Sì, resta l'amaro in bocca per quanto accaduto quell'anno – confessa Maiuri – con Taranto e i tifosi ho un debito. E un giorno dovrò pur pagarlo…».

Oggi Maiuri è alla finestra. La sua ultima parentesi da allenatore si è consumata in quel di Nocera, terra campana. Prima la promozione dei "molossi" dall'Eccellenza in serie D, con annessa vittoriosa fase regionale di Coppa Italia, poi una partenza dignitosa nell'Interregionale, conclusasi però anzitempo. Dopo una sconfitta (a Vallo della Lucania, ad opera della Gelbison) arriva la separazione ufficiale con il club campano e al suo posto subentra una vecchia conoscenza dei tifosi tarantini, Gianni Simonelli. Maiuri – questo è il calcio – viene messo in discussione perché la Società sostiene che la squadra doveva essere ai vertici della classifica. Maiuri ribatte: non mi hanno detto di vincere il campionato. E, comunque, il buon Enzo lascia la squadra al quarto posto e ce la ritroveremo, alla fine, sconfitta ai play-off.

Acqua passata. Adesso Enzo è alla finestra, gira sui campi di calcio da spettatore e, tra una telefonata e l'altra (non poche le proposte giunte da vari club), incontra gli amici nel bar dei tanti "Vip" sportivi, il Salotto 42 cafè di via Medaglie d'Oro. Ed è qui che "Lo Jonio" becca l'ex difensore roccioso della storica promozione in B della Fermana di Ivo Iaconi, anch'egli, manco a dirlo, ex trainer rossoblù.

Partiamo dalla sua croce e delizia: il Taranto. Campionato compromesso?

«Il campionato è lungo e tutto può accadere. Bastano tre-quattro vittorie o tre-quattro sconfitte, magari intervallate da qualche pareggio, per salire o scendere. Certo, il distacco accumulato dal Taranto (a nove punti dalla capolista Potenza) è un handicap non indifferente, ma, ripeto, non bisogna mollare. Anzi».

Perché questa falsa partenza?

«Tanti i motivi, ma forse uno in particolare: non ho visto quello spirito di squadra, quella cattiveria che occorre per vincere le partite avendone i mezzi».

Adesso in panchina, esonerato Cozza, c'è Cazzarò. Un ritorno.

«Michele conosce l'ambiente, lo stimo molto, saprà ricompattare il gruppo e farsi valere. Una scelta giusta per ridare serenità all'ambiente. Certo, ci vuole tempo, ma, ripeto, il campionato è lungo».

Sta girando i campi, ha visto il Francavilla Fontana… Che campionato faranno gli "imperiali"?

«Sì, a Brindisi ho assistito al match che il Francavilla ha vinto sul Fondi. Ripetere l'exploit della scorsa stagione non sarà facile, anche perchè è un handicap non giocare in

Antonio Magrì e Enzo Maiuri

casa, con i tifosi che ti spingono e su un campo sintetico che spesso si rivela una trappola per gli avversari. Ma la squadra mi ha fatto una buona impressione. Ha cambiato allenatore (c'è D'Agostino, Calabro meritava il salto di qualità, ora è al Carpi) e dispone di giocatori specifici per la categoria. Ottimi centrali difensivi e attaccanti, una forte mezzala e anche qualche buon giovane. Ma, soprattutto, può contare su una Società seria e guidata da un altrettanto serio imprenditore, Antonio Magrì».

Quando rivedremo Maiuri in panchina?

«Sono stato già contattato, non lo nascondo, da alcuni club. Per come la penso io, andare in panchina a tutti i costi non è la migliore soluzione. Serve l'ambiente giusto, la Società giusta. Da allenatore credo di aver fatto sempre bene e vorrei continuare a farlo».

Taranto, Francavilla Fontana...

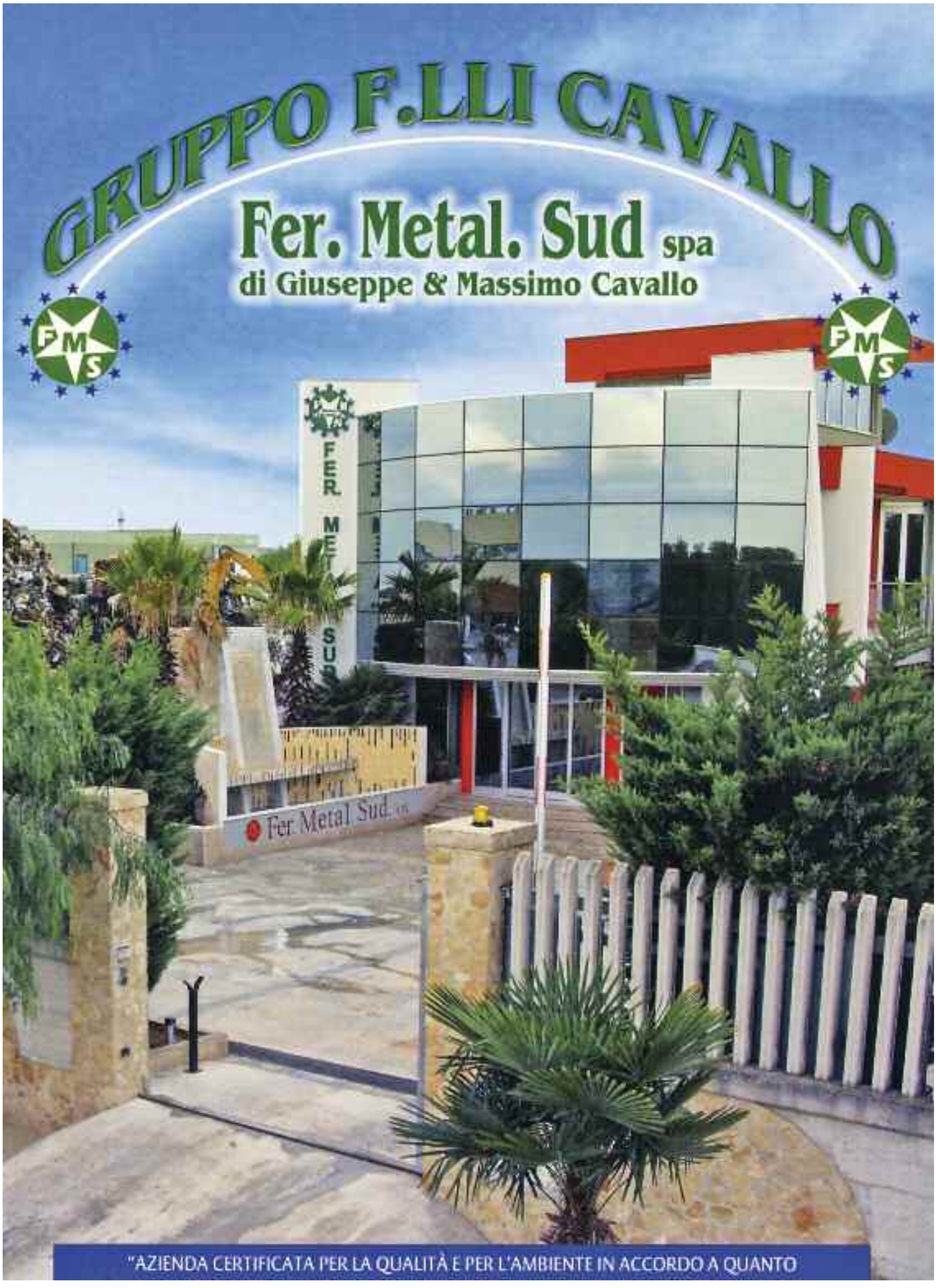
«Adesso su quelle panchine siedono allenatori che devono essere sostenuti. Taranto è l'unica tappa del mio percorso professionale che ha registrato una parentesi amara. Non ho ucciso nessuno.... Un giorno mi piacerebbe tornare ad allenare allo Iacovone, quanto meno per riscattarmi. Francavilla? D'Agostino è un allenatore giovane, bravo, certo dovrà fare esperienza, ma è nell'ambiente ideale. Certo che mi piacerebbe allenare il Francavilla, dove opera, ripeto, una Società seria. Ma per Taranto e Francavilla mi auguro, e lo affermo con sincerità, che non ci sarà bisogno di altri avvicendamenti tecnici. I colleghi devono lavorare con serenità e con il sostegno dei tifosi».

Da uno a dieci le possibilità di promozione del Taranto e di salvezza del Francavilla.

«Il Taranto? Dico 5, il resto è tutto frutto. Il Francavilla? Dico 8-9, ha tutto per farsi valere, e poi non mi sembra che, a parte le squadre blasonate, ci siano avversari temibilissimi».

I ricordi più belli?

«Tanti. Da giocatore a Taranto e alla Fermana, con la storica promozione in B. Ma anche altrove. E lo dimostra l'affetto di tante città in cui ho girovagato per anni».



STAZIONE ECOLOGICA CENTRO DI RACCOLTA E STOCCAGGIO RIFIUTI

Viale del Commercio _ Zona Industriale - 72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)

Tel. 0931 819733 — Fax 0831 813606 — www.fermetalsud.com — Email fermetalsud@libero.it

La Virtus Francavilla risale in classifica grazie alla brillantezza della punta siciliana

SARANITI, SOLO GOL DECISIVI

di Leo SPALLUTO

Le reti segnate contro Fondi e Rende hanno fruttato sei punti. Lo "zingaro felice" non ha tradito le attese

Il gol li ha sempre fatti. Segna, in tutte le categorie. Andrea Saraniti non si tira mai indietro. Anzi. La maglia numero 9 della Virtus Francavilla gli ha regalato motivazioni, spinta, convinzione: le sue reti sono auree, pesantissime. Sabato scorso, nella trasferta di Rende, ha marchiato il successo dei biancazzurri con un "lob" da rapace d'area. Ogni gol vale tre punti: cosa si potrebbe desiderare di più da un attaccante?

A 29 anni il "puntero" palermitano sembra aver trovato la definitiva maturazione: non era facile prendere il posto, nel cuore dei tifosi, del talento selvaggio di Nzola. Ma Saraniti è conscio di possedere un fiuto naturale sotto rete: la sua carriera è una continua ascesa fatta di sacrifici e dedizione.

Andrea D'Agostino.
Sotto, Andrea Saraniti in azione

Lo «zingaro felice» (è il soprannome che si porta dietro da anni) sembra aver trovato l'ambiente più adatto per affermarsi anche in serie C. Gavetta ne ha fatta tanta: partendo, a 18 anni, dall'Akragas per ritrovarsi, poco dopo, a Sorrento in C1. Ma non era ancora il momento giusto. Meglio fare "legna" nei campionati minori, segnando caterve di gol a Ragusa (in Eccellenza) e poi a Messina, di nuovo ad Agrigento, infine a Viterbo, sempre in D. La Vibonese, due stagioni fa, gli ha offerto l'occasione propizia per risalire: prima vincendo il torneo di D, poi partecipando alla sfortunata retrocessione dello scorso anno.

Ad inizio estate è arrivata la chiamata della Virtus Francavilla: il bomber si è rimboccato le maniche e ha ricominciato a lavorare.

Mister D'Agostino ha puntato su di lui e non se ne è pentito: Saraniti assicura peso specifico, sa partecipare al gioco e rendersi utile. E segna, soprattutto. Quando serve, quando c'è bisogno di lui. La prima rete stagionale in campionato è arrivata contro il Racing Fondi: lo splendido pallonetto del bis, sfoderato a Rende, assomma in sé tempismo, lucidità e qualità tecnica. Mostra le doti di un calciatore ancora da scoprire appieno.

Sei dei sette punti totalizzati finora dalla Virtus sono giunti grazie ai gol di Saraniti: il tecnico Gaetano D'Agostino si è goduto una settimana di serenità grazie ad una classifica finalmente serena. Francavilla, adesso, è nel gruppone delle squadre di seconda fascia: alle spalle delle big, con un pizzico di margine di tranquillità rispetto alla zona calda dei playout. La partita casalinga con la Reggina è la prossima tappa (sabato 30): le insidie non mancheranno, i calabresi hanno un punto in più. Ma la Virtus ha le carte in regola per accelerare ulteriormente la marcia.

Successo per i rossoblù al debutto nella serie C Silver

CUS JONICO, DERBY VINCENTE

Gli uomini di Calore hanno battuto il Valle d'Itria Martina dopo un match palpitante

Taranto esulta, Martina si lecca le ferite. Il campionato di serie C Silver di basket è iniziato nel segno del derby tarantino: il match più atteso e sentito dalle due tifoserie.

È stato un debutto assoluto: per la prima volta nella sua storia il Cus Jonico ha "assaggiato" il parquet del Palafiom e il nuovo campo ha portato fortuna. I rossoblù hanno sconfitto il quintetto itriano dopo un incontro palpitante, condotto con sicurezza per metà gara (37-29 all'intervallo) e poi tornato in bilico.

I padroni di casa, all'inizio della terza frazione, hanno raggiunto addirittura un massimo vantaggio di +14, grazie alla prova maiuscola del top scorer Fernandez (per lui 23 punti sul tabellino finale) e Veccari. La Valle d'Itria Basket, mai doma, è riuscita persino a ribaltare il risultato (54-56) con due triple di Argento.

La reazione degli uomini di coach Calore non ha lasciato scampo agli ospiti negli ultimi minuti: la Puma Trading ha ristabilito le distanze chiudendo la sfida sul 78-63 (Fernandez 23, Veccari 21, Romano 18 i migliori realizzatori jonici). Da applausi, nei ranghi martinesi, Presutti (25 punti) e Argento (17).

Ora il Cus affronterà la trasferta di Monteroni, a secco nella prima giornata: una buona occasione per andare a caccia del bis. (L. Sp.)

Time out con il coach Calore.
In basso: Romano e Veccari in attacco

Casa di Cura

Villa Verde

Via Golfo di Taranto, 22
Tel. 099.7727111
Fax 099.7727610
74100 TARANTO
e-mail: villaverde@villaverdetaranto.it
e-mail: direzionesanitaria@villaverdetaranto.it
www.villaverdetaranto.it

Casa di Cura Villa Verde di Taranto

Un'esperienza pluridecennale al servizio della collettività

Fondata nel 1961 la Casa di Cura Villa Verde di Taranto, dopo i primi anni di attività prevalentemente nelle branche chirurgiche, ha cambiato la propria offerta sanitaria indirizzandosi verso settori particolarmente richiesti sul territorio: fra essi la Geriatria, la Riabilitazione, la Cardiologia.

Trasferitasi nel 1994 nell'attuale sede, strutturata secondo i più avanzati dettami in materia di edilizia e tecnologia sanitaria, la Casa di Cura è ad oggi organizzata in tre Raggruppamenti di Unità di Degenza: Geriatria e Riabilitazione neuro-motoria e vascolare; Medicina generale e specialistica con Oncologia, Malattie Apparato Respiratorio, Riabilitazione respiratoria e Ecografia interventistica; Cardiologia con UTIC, Riabilitazione cardiologica e annesso Servizio di Emodinamica diagnostica e interventistica.

La Casa di Cura è dotata di un moderno Servizio di Radiologia e Diagnostica per Immagini, e di un Laboratorio Analisi già certificato secondo le norme di qualità ISO 9000.

Oltre all'attività di ricovero, la Casa di Cura offre servizi ambulatoriali e di Day Hospital nelle branche specialistiche correlate alle Unità di Degenza. Servizio per gli utenti esterni è offerto quotidianamente anche dalla Radiodiagnostica e dal Laboratorio Analisi.

La Casa di Cura Villa Verde pone massima attenzione alla formazione continua dei propri operatori (Registrazione provider ECM n. 3592/02) ed è sede di studio e aggiornamento professionale

NISSAN
Innovation
that excites
NISSAN INTELLIGENT MOBILITY
NUOVO NISSAN
QASHQAI
EXPECT MORE
QASHQAI
NUOVO DESIGN, NUOVI INTERNI E TECNOLOGIE INTELLIGENTI.
THE ORIGINAL CROSSOVER DA € 19.250*.
VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5,8 l/100 km; EMISSIONI CO2 134 g/km
PROVALO ANCHE SABATO E DOMENICA.
FIVE MOTORS
Unica Concessionaria NISSAN per Taranto e Brindisi
TARANTO
Viale Unità d'Italia 601
Tel.: 0997712845
BRINDISI
Via E.Fermi 5/D Z.I.
Tel.: 0831382023
fivemotors.it